

RIVISTA
BIMESTRALE
DI FORMAZIONE
E AGGIORNAMENTO

- NORMATIVO
- CONTRATTUALE
- GESTIONALE

PER L'ASSOCIAZIONE
GESTORI ISTITUTI
DIPENDENTI
DALL'AUTORITÀ
ECCLESIASTICA

PER GLI ENTI
NON PROFIT

AGIDAE



FONDER è il Fondo Nazionale Interprofessionale Bilaterale per la formazione continua, che promuove e finanzia la formazione dei lavoratori degli Enti Religiosi, imprese e organizzazioni di qualsiasi settore.



Orientati alla crescita.

L'ADESIONE AL FONDO È COMPLETAMENTE GRATUITA

NOM COMPORTA ONERI PER IL DATORE DI LAVORO

NON COMPORTA ONERI PER I LAVORATORI

**L'OPPORTUNITÀ
PER FORMARE
I DIPENDENTI
A COSTO ZERO**

- Istituti religiosi
- Scuole
- Ospedali
- Associazioni
- Enti di formazione
- Società di consulenza
- Imprese editoriali
- Industrie
- Altre organizzazioni

SOGGETTI COSTITUENTI:

PER INFORMAZIONI:

www.fonder.it - segreteria@fonder.it
tel. 06 85457401 - fax 06 85457411





ASSOCIAZIONE GESTORI ISTITUTI DIPENDENTI
DALL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA

PRESIDENZA NAZIONALE

P. Francesco Ciccimarra

Presidente

Sr. Teresita Moiraghi

Vice Presidente

Sr. Daniela Gallo

Vice Presidente

Sr. Emanuela Brambilla

Segretaria

Sr. Maria Annunciata Vai

Tesoriere

anno III - N.2
marzo | aprile 2012

00198 Roma - Via V. Bellini 10
Tel. 06 85457101 - Fax 06 85457111
agidae@agidae.it - www.agidae.it

AGIDAE

**Rivista bimestrale
di formazione
e aggiornamento**

- **Normativo**
- **Contrattuale**
- **Gestionale**

Per l'Associazione
Gestori Istituti
Dipendenti dall'Autorità
Ecclesiastica

per gli enti Non Profit

Direttore Responsabile

P. Francesco Ciccimarra

Direzione

P. Francesco Ciccimarra

Redazione

Emanuela Brambilla

Giorgio Capoccia

Ettore Ferraro

Daniela Gallo

Nicola Galotta

Francesco Macrì

Armando Montemarano

Emanuele Montemarano

Paolo Saraceno

Mimma Scalera

Maria Annunciata Vai

*Registrazione Tribunale di
Roma n. 328 del 5-08-2010.*

Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in

Abbonamento Postale

70 % - C/RM/DCB

*Grafica e stampa
SER Graph Srl
Via Guido Reni, 54 - Roma*

PRESENTAZIONE

L'AGIDAE è l'Associazione dei Gestori degli Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica, fondata nel 1960, che svolgono attività apostoliche rilevanti anche per l'ordinamento dello Stato (scuole, pensionati, case di riposo e di assistenza, parrocchie, ecc.) e che, per il loro funzionamento, si servono di personale dipendente.

All'AGIDAE aderiscono anche istituzioni ed enti laici che scelgono di adottare il CCNL.

L'AGIDAE:

- ⇒ stipula il CCNL con i Sindacati Nazionali del settore Scuola:
 - FLC CGIL,
 - CISL SCUOLA,
 - UIL SCUOLA,
 - SNALS CONFESAL,
 - SINASCA;
- ⇒ stipula il CCNL con i Sindacati Nazionali del settore Socio-Sanitario-Assistenziale-Educativo:
 - F.P. CGIL,
 - FISASCAT CISL,
 - UILTuCS UIL;
- ⇒ assiste gli associati nell'applicazione delle norme contrattuali, nei rapporti sindacali e nelle problematiche amministrative e gestionali.

ISCRIZIONI

E' sufficiente compilare e inviare il modulo pubblicato nel sito www.agidae.it con l'indicazione dell'attività svolta dall'Istituto o Ente ecclesiastico (scuola o socio-assistenziale).

In caso di cooperative, società, associazioni, ecc., allegare copia dello statuto.

L'AGIDAE comunica l'accettazione formale e indica le modalità per effettuare il versamento della quota associativa fissata per ciascun anno solare.

QUOTE ASSOCIATIVE

QUOTE ASSOCIATIVE 2012

Istituti	€ 350,00
Economi/Superiori	€ 150,00
Consulenti	€ 500,00

VARIAZIONI E DISDETTE

Qualsiasi variazione di indirizzo, telefono o gestione deve essere comunicata per iscritto all'AGIDAE, come pure la cessazione di attività o la disdetta di iscrizione.

EDITORIALE



- 4** Editoriale
P. Francesco Ciccimarra

VITA ASSOCIATIVA



- 8** "La Missione apostolica degli enti ecclesiastici
e il nuovo contesto sociale"
Convegno Nazionale di Studio

- 9** Assemblea ordinaria ed elettiva

- 10** Relazione della Segretaria Nazionale
Assemblea annuale AGIDAE
Sr. Emanuela Brambilla

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI



- 33** MIUR: Gruppo di lavoro Ordinamenti,
Autonomia, Parità Scolastica:
D.M. 12/04/2012, n. 28

SCAFFALE



- 22** Statuto AGIDAE
27 Regolamento AGIDAE

ARTICOLI



- 35** Il sistema pubblico della prevenzione:
enti e strutture addette alla prevenzione,
vigilanza e controllo
Nicola Galotta
- 46** Obiettivo-Qualità:
uno sguardo al futuro
Patrizia Nigrelli

P. Francesco Ciccimarra



L'Assemblea elettiva AGIDAE 2012 cade in un periodo particolarmente difficile per la vita degli Istituti e per la sopravvivenza delle opere apostoliche da essi gestite, soprattutto la scuola, l'assistenza e la sanità. Al permanente processo di diminuzione del personale religioso si sono aggiunte in maniera esponenziale le contrarietà derivanti dalla crisi economica generale, nonché da una serie di provvedimenti normativi in materia fiscale e lavoristica che hanno appesantito sensibilmente la già precaria sopportabilità degli oneri di gestione al punto da far temere la chiusura di talune attività.

Tutto ciò riflette la crisi di un Paese incapace di arginare l'immane debito pubblico accumulato nel tempo e che neppure un Governo tecnico, chiamato a governare l'emergenza, sembra in grado ad oggi di contrastare in maniera significativa. Abbiamo assistito a misure fiscali e contributive che, se da un lato hanno evitato un possibile quanto imminente tracollo economico attraverso prelievi straordinari (reintroduzione dell'ICI/IMU, aumenti di aliquote IVA, delle accise sui prodotti petroliferi, delle aliquote contributive, riduzione degli oneri pensionistici con l'immediata introduzione del sistema contributivo, ecc.), dall'altro hanno causato una sorta di strozzatura del sistema produttivo non più capace di reggere, in un contesto di contrazione dei consumi, un carico fiscale tra i più alti del mondo.

E mentre si continuano a studiare nuove modalità di esazione tributaria per fronteggiare costi sempre crescenti, quasi nulla si è tentato di fare sul versante della riduzione dei costi della spesa pubblica, un fattore dal quale non si può prescindere nel modo più assoluto

se davvero si vuole risanare il bilancio dello Stato. Ogni giorno di rinvio è destinato a peggiorare la situazione del Paese, dato che appare quasi impossibile da un lato coprire i costi della spesa pubblica con le entrate fiscali ordinarie, e dall'altro semplicemente immaginare di elevare ulteriormente il carico fiscale di famiglie e imprese senza rischiare una vera e propria rivolta sociale. Nessuno ignora le difficoltà del problema, ma tutti si rendono conto della ineluttabilità della sua soluzione.

In questo scenario non può non essere stigmatizzata la prassi della Pubblica Amministrazione di onorare con consolidato ritardo i propri impegni economici verso quanti svolgono un pubblico servizio, come la scuola, l'assistenza, la sanità, o effettuano lavori e/o opere di interesse pubblico. Accade, non poche volte, che per la scarsità delle risorse disponibili, gli importi siano ridotti e comunque erogati con ritardi inaccettabili, al punto da costringere di fatto i gestori ad indebitarsi per finanziare l'attività o a ritardare il pagamento del dovuto con disagi facilmente immaginabili oppure a chiudere tutto lasciando nel panico l'esistenza di coloro che dall'attività traggono i mezzi necessari al proprio sostentamento. Paradossalmente si rischia di ...morire per crediti! E le cronache degli ultimi mesi hanno evidenziato, come mai era accaduto in precedenza, il dramma di chi non riuscendo più a reggere gli impegni assunti nella gestione delle imprese o non essendo più in grado di mantenere la propria famiglia a causa della perdita del posto di lavoro, ha preferito togliere il disturbo e troncato con la vita. Scelte drammatiche che segnano la sconfitta di un modello di società e di un modello economico che trasuda di ingiustizia nella misura in cui non è in grado, o non intende individuare e recidere drasticamente sprechi e privilegi diffusi mentre contestualmente osserva impotente il disfacimento delle condizioni minime di dignità delle persone meno favorite dalla vita.

Coloro che hanno responsabilità di governo, a qualunque livello, non possono e non devono più attendere o tollerare che il sistema-Paese possa letteralmente sfaldarsi solo per il timore di ledere situazioni agevolate. Occorre intervenire con la dovuta energia prima che sia troppo tardi, rafforzando, ma controllando, il sistema produttivo che rappresenta l'unico strumento capace di offrire opportunità di lavoro e quindi di distribuzione di ricchezza. Bisogna essere consapevoli che se il sistema-imprese (datori di lavoro e lavoratori) non regge, tutto è destinato a crollare, perché non producendosi ricchezza e lavoro non ci sarà spazio neppure per il recupero delle risorse necessarie al funzionamento dello Stato. Il prelievo fiscale e il costo del lavoro hanno raggiunto livelli non più sostenibili. Se a questo si aggiunge una normativa eccessivamente penalizzante per la gestione delle imprese e del lavoro non è difficile prevedere momenti dolorosi.

La riforma del lavoro. *Dopo svariati annunci e l'emissione di un documento-linea guida, il Governo ha approvato il testo di un Disegno di Legge sulla **Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita**. Settantadue articoli che cercano di ridisegnare le regole del mondo del lavoro in un'ottica di modernità e di efficienza. Per ragioni differenti il documento ha scatenato reazioni forti sia da parte dei datori di lavoro sia da parte delle organizzazioni sindacali al punto da mettere in discussione la permanenza stessa del Governo. Il Ministro del Lavoro, Elsa Fornero, ha voluto, infatti, precisare: "Questa è una riforma del lavoro per il Paese e non per compiacere sindacati,*

imprese o partite Iva; se la riforma non passa andiamo tutti a casa”¹. *L'informazione più divulgata ha riguardato la modifica del famoso articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori (legge 300/1970), che prevede la reintegrazione del lavoratore nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo. Su tale questione si è scatenata una sorta di guerra di religione. E mentre per alcuni l'iniziativa del Governo ha rasentato una sorta di attentato ai diritti civili conquistati e difesi dal sindacato dei lavoratori, per altri il testo proposto, frutto del solito compromesso al ribasso, non ha modificato più di tanto la situazione facendo venir meno, quindi, l'interesse per la materia stessa.*

Si avrà modo di ritornare sulla Riforma del Lavoro, soprattutto quando le relative norme saranno definitivamente approvate dal Parlamento. Ora è sufficiente cogliere alcuni aspetti del Disegno di Legge, che, a parere di chi scrive, inasprisce ulteriormente i problemi dei gestori e più in generale delle aziende. Ci si sofferma esclusivamente sul tema delle Tipologie Contrattuali, trattato nel cap. II del Disegno di Legge.

- *Sul contratto a tempo determinato (art. 3) si torna al passato, azzerando il concetto stesso del tempo determinato come possibilità alternativa, giustificata da specifiche ragioni, al tempo indeterminato; l'idea di fondo viene rafforzata con la previsione dell'estensione da 20 a 60 giorni e da 30 a 90 giorni dei termini per la trasformazione automatica a tempo indeterminato in caso di riassunzione. Nel settore della scuola, questa norma avrebbe effetti devastanti impedendo, di fatto, a quasi tutti i docenti non abilitati di vedersi riconfermati per un successivo incarico annuale, stante l'impossibilità giuridica di trasformare il rapporto in mancanza del requisito dell'abilitazione. Un criterio del genere, nella scuola dell'autonomia didattica e funzionale, sarebbe fatale. La filosofia della Riforma appare chiara: tornare al **modello unico** (=forma comune) del contratto subordinato a tempo indeterminato, vedendo nel contratto a tempo determinato soltanto l'aspetto della precarietà e non anche quello della <opportunità di lavoro>. Come sempre, **"l'ottimo è nemico del bene"**; per difendere la stabilità del lavoro si rischia di negare il lavoro stesso, e in periodo di crisi non sembra un grande traguardo.*
- ***Il lavoro a progetto (art. 8).** Tutti sanno che questa forma innovativa di contratto fu una geniale invenzione per far emergere il lavoro irregolare, obiettivo certamente raggiunto attraverso lo strumento dell'agevolazione contributiva. Oggi si vuole trasformare il tutto in regolari contratti di lavoro subordinato ed elevare le relative aliquote contributive. Tale finalità viene chiaramente trascritta nella norma: "i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, anche a progetto, sono considerati rapporti di lavoro subordinato sin dalla data di costituzione del rapporto, nel caso in cui l'attività del collaboratore sia svolta con modalità analoghe a quella svolta dai lavoratori dipendenti dell'impresa committente".*
- ***Il lavoro intermittente (art. 7).** Si introduce l'obbligo della comunicazione alla Direzione Provinciale del Lavoro prima dell'inizio della prestazione, pena una*

¹ In un Convegno a Reggio Calabria, presso la Fondazione Bellisario, il 14 aprile 2012.

sanzione amministrativa da mille a seimila euro. Come a dire: siamo in perfetta linea con la promessa della deburocratizzazione!

- **Prestazioni lavorative rese in regime di lavoro autonomo (art. 9).** *Le prestazioni lavorative rese da persona titolare di partita IVA sono considerate, salvo che sia fornita prova contraria da parte del committente, rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, qualora ricorrano almeno due dei seguenti presupposti:*

a) che la collaborazione abbia una durata complessivamente superiore ad almeno sei mesi nell'arco dell'anno solare;

b) che il corrispettivo derivante da tale collaborazione, anche se fatturato a più soggetti riconducibili al medesimo centro d'imputazione di interessi, costituisca più del settantacinque per cento dei corrispettivi complessivamente percepiti dal collaboratore nell'arco dello stesso anno solare;

c) che il collaboratore disponga di una postazione di lavoro presso una delle sedi del committente.

Tutto è finalizzato, ovviamente, alla riscossione di contributi previdenziali, 2/3 a carico del datore di lavoro-committente e 1/3 a carico del lavoratore-professionista.

- **Il lavoro accessorio (art. 11).** *Totalmente ristrutturata la disciplina. Si è preferito generalizzarlo nei contenuti ma restringerlo nell'effettività. Infatti, mentre la normativa istitutiva prevede un limite annuo di compenso per <ciascun committente>, la proposta Fornero prevede lo stesso limite ma <con riferimento alla totalità dei committenti>.*

La riforma del lavoro e degli ammortizzatori sociali, con l'istituzione del fondo di solidarietà per le prestazioni in favore di quanti subiscono gli effetti di crisi aziendali, richiederà notevole capacità organizzativa da parte dell'AGIDAE, chiamata, come sempre, ad indicare una strada percorribile nel rispetto dei diritti del lavoro ma anche delle esigenze inderogabili dei gestori senza il cui apporto tutto diviene precario.

Gli Istituti, in quanto datori di lavoro, sono disposti al massimo impegno per continuare un apostolato che al contempo è testimonianza e annuncio, realismo e speranza, condivisione e coraggio, punto di riferimento in un momento particolare della storia quando tutto attorno sembra vacillare e più forte si avverte l'invocazione a non abbandonare per non disperdere un patrimonio di fede, di carità, di cultura, di servizio, e non lasciare senza futuro quanti condividono la fatica della missione.

Un nuovo capitolo si apre per coloro che saranno chiamati a dirigere l'Associazione per il prossimo quadriennio. La Luce della Resurrezione illumini loro la strada.



***“La Missione apostolica degli enti ecclesiastici e il nuovo contesto sociale”
Convegno Nazionale di Studio***

**LA MISSIONE
APOSTOLICA
DEGLI ENTI
ECCLESIASTICI
E IL NUOVO
CONTESTO SOCIALE**

**TRADIZIONE
E CAMBIAMENTO**

**CONVEGNO NAZIONALE
DI STUDIO**

**ASSEMBLEA
ORDINARIA
ED ELETTIVA**

Roma, 27-29 aprile 2012

Aula Magna
Pont. Univ. Urbaniana
Via Urbano VIII, 16
Roma

**PROGRAMMA
27 aprile 2012**

Ore 15:30

Apertura dei lavori

P. F. CICCIMARRA, *Presidente Agidae*

Ore 15:45

La missione della Chiesa attraverso le attività dei suoi enti giuridici

S.E. CARD. D. CALCAGNO

Presidente Amministrazione Patrimonio

Sede Apostolica - APSA - Città del Vaticano

Ore 16:15

L'Imposta Municipale Unificata (IMU)

e le attività degli enti ecclesiastici e non profit

PROF. P. SELICATO, *Università La Sapienza, Roma*

AVV. S. SELICATO

Ore 17:15

La Riforma delle pensioni: dal sistema retributivo al contributivo.

Riflessi sulla previdenza complementare

DOTT. F. MONTELATICI

Vice Presidente Fondo Pensione Unicredit, Milano

DOTT. D. CARDILLI

Direttore Generale Fondo Pensione Unicredit

Ore 18:15

La manovra finanziaria 2012 nel contesto

socio-economico delle attività degli enti ecclesiastici

DOTT. P. SARACENO

Ore 19:00

Termine sessione lavori

Sabato 28 aprile 2012**Ore 8:00** S. Messa**Ore 9:00**

*Riforma del lavoro
e ammortizzatori sociali*
AVV. A. MONTEMARANO

Ore 9:45

*Gli enti ecclesiastici e il
modello di "impresa sociale"*
PROF. A. CASTIELLO D'ANTONIO
Univ. La Sapienza, Roma

Ore 10:30

*I principi contabili nella
gestione dei bilanci degli
enti*
PROF. L. PUDDU, Univ. Torino

Ore 11:15 Intervallo**Ore 11:30**

*Semplificazioni e agevolazioni
nei procedimenti relativi alla
prevenzione incendi. Il recente Accordo
Stato-Regioni*
ING. N. GALOTTA

Ore 12:15

*Sicurezza e prevenzione
nell'azione dell'INAIL.
Il sostegno alla formazione
e agli adeguamenti delle
strutture*
DOTT.SSA L. MERCADANTE
Direzione Centrale
Prevenzione INAIL

Ore 13:00 Pranzo**Ore 15:30**

*I decreti su liberalizzazioni e semplificazioni
e gli effetti pratici sulla gestione delle opere*
AVV. E. MONTEMARANO

Ore 16:30

*L'ottimizzazione della gestione:
il Total Quality Management e la certificazione
di qualità in un "Sistema-Holding"*
DOTT. G. CAPOCCIA, Direttore AGIQUALITAS

Ore 17:30

*Formazione finanziata e incremento occupazionale:
l'esperienza e le nuove proposte
del Fondo Enti Religiosi*
DOTT. G. BELLISSIMA, Vice Presidente FOND.E.R.

Ore 18:30

Conclusioni: P. F. CICCIMARRA

ASSEMBLEA ORDINARIA ED ELETTIVA

29 aprile 2012**Ore 8:00** S. Messa

Relazione Presidente Nazionale
Relazione Segretaria Nazionale
Relazione Tesoriere Nazionale
Approvazione Rendiconto
Economico 2011

**Elezioni del nuovo
Consiglio Direttivo**

Ore 12:00 Proclamazione eletti
al nuovo

Consiglio Direttivo AGIDAE



Assemblea ordinaria ed elettiva

La relazione della Segreteria Nazionale, prima di essere un adempimento statutario, è una fotografia sulla realtà associativa, l'immagine della nostra "famiglia". E come in ogni famiglia, di anno in anno potremmo scoprirci un po' invecchiati; magari è venuto a mancare qualcuno e forse ci sono segni di vita nuova. E' con questo atteggiamento che mi pongo nell'esporre dati e attività associative e mi piacerebbe che anche in chi legge ci fosse la stessa partecipazione affettiva alla vita dell'Associazione.

Il periodo che stiamo attraversando è difficile: ovunque si sente parlare di crisi, di recessione, di sacrifici. La cronaca quotidiana ci riferisce ogni giorno di beni non usati per lo sviluppo di tutti, ma dirottati verso interessi di parte. Cresce il disorientamento e lo scoraggiamento, mentre si affievolisce sempre più la fiducia nelle istituzioni democratiche.

Non è un caso che la Conferenza Episcopale Italiana abbia messo come orientamento pastorale del decennio corrente l'emergenza educativa e il bisogno di ritornare a quei valori evangelici eterni e sempre nuovi, che sono alla base di una convivenza fraterna.

I nostri Istituti, da sempre, si sono spesi nella formazione di persone responsabili e impegnate per il bene comune, nel prendersi cura della dignità di coloro che vivono la precarietà della malattia, dell'anzianità, del disagio.

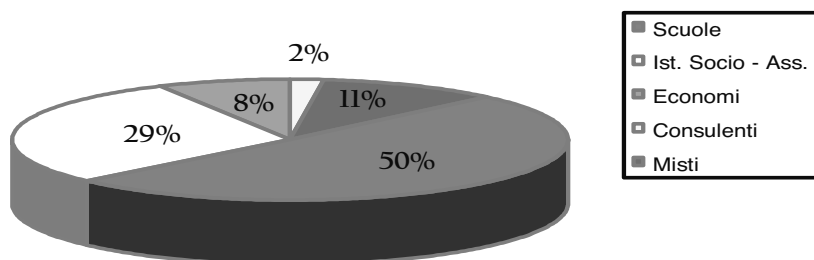
E continuiamo a farlo, nonostante le crescenti difficoltà, consapevoli di essere portatori di una missione che ci trascende e di essere sostenuti dalla forza dello Spirito che rinnova e dona Vita.

✚ QUESTA E' L'AGIDAE

Al 31/12/2011 l'Associazione conta **2.072 Istituti associati**, geograficamente distribuiti sull'intero territorio nazionale e per le diverse attività svolte:

Regioni	Istituti			Persone fisiche		Totale
	Scuole	Istituti Socio-Ass.	Misti	Economi	Consulenti	
Lazio	216	168	37	65	12	498
Lombardia	204	93	37	24	7	365
Veneto	99	50	23	19	5	196
Piemonte	66	67	17	14	6	170
Emilia Romagna	81	36	16	9	4	146
Campania	92	14	11	6	---	123
Toscana	65	40	7	4	2	118
Liguria	43	21	9	4	---	77
Sicilia	44	17	9	5	---	75
Puglia	52	16	8	3	---	79
Marche	13	15	8	---	---	36
Abruzzo	16	19	3	1	1	40
Friuli V. Giulia	19	5	5	2	---	31
Calabria	6	11	5	1	---	23
Sardegna	12	9	3	3	1	28
Umbria	6	13	7	2	1	29
Trentino A. Adige	7	4	11	1	---	23
Valle d'Aosta	2	3	2	1	---	8
Basilicata	1	2	1	---	---	4
Molise	1	1	1	---	---	3
TOTALE	1.045	604	220	164	39	2.072

Il grafico sottostante evidenzia la percentuale delle diverse realtà associate che costituiscono l'AGIDAE: 1.045 Scuole, 604 Istituti Socio-Assistenziali, 220 Istituti Misti (Scuole + attività socio-assistenziale), 164 economi, 39 consulenti.

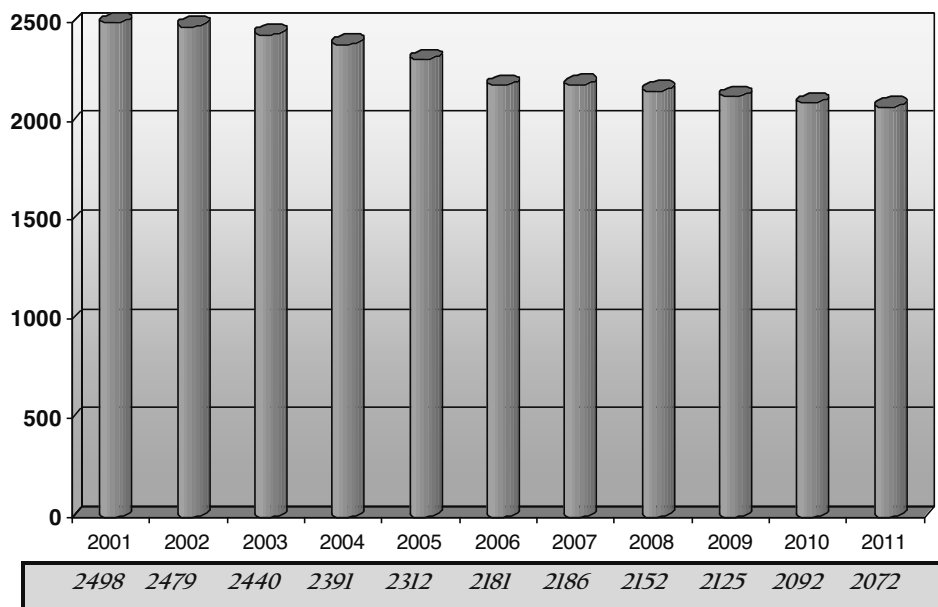


Rispetto allo scorso anno abbiamo avuto **55 nuovi associati** e **75 cessati** con un saldo negativo di 20 associati.

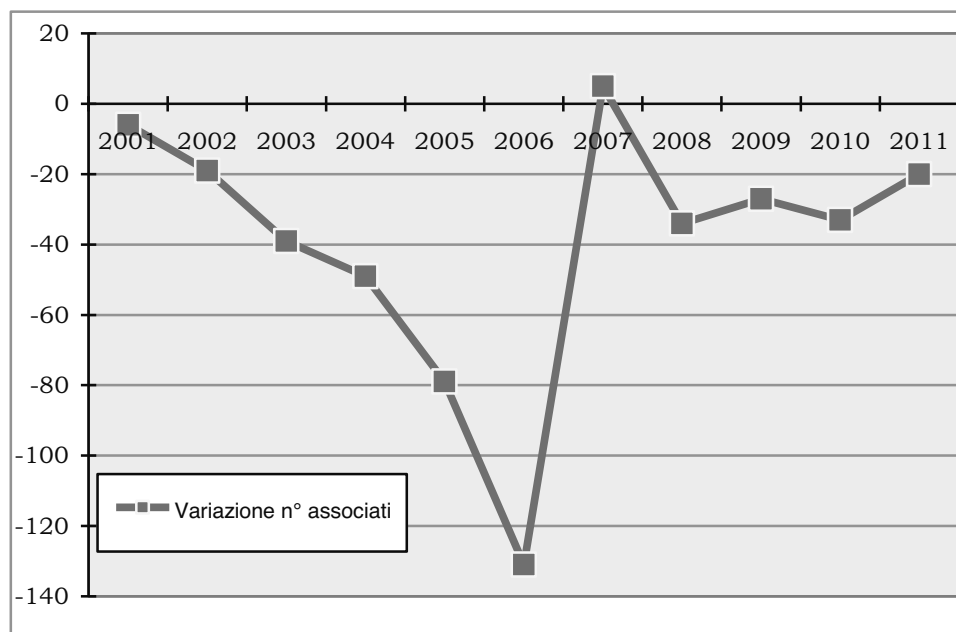
Settore	Cessati	Nuovi Associati	Variazione anno
Scuola	-31	23	-8
Socio-Assistenziale	-24	20	-4
Attività mista	-4	8	+4
Economi	-11	--	-11
Consulenti	-5	4	-1
Totale	-75	55	-20

Purtroppo, questo trend in diminuzione continua da anni, anche se si vedono piccoli segnali di ripresa o, almeno, di rallentamento della flessione, come evidenziato nei grafici di seguito riportati:

Andamento complessivo numero Associati



Tendenza nel decennio 2001/2011



A fronte di questa realtà numerica dobbiamo fare qualche riflessione, supportata anche da riscontri pratici raccolti nel rapporto con gli Istituti per motivi diversi, quali l'aspetto formativo o sindacale:

- spesso, dietro un associato (magari l'economista generale o provinciale), si nascondono molteplici Istituti: ne abbiamo avuto riprova allorché siamo stati richiesti della firma per progetti formativi da presentare al finanziamento di FOND.E.R. o in caso di cessione di ramo d'azienda a terzi.
Ci si sente dire: "ma noi adottiamo il contratto AGIDAE!", quasi fosse un diritto aver accesso a tutti i servizi senza associarsi. L'AGIDAE ha il suo punto di forza nel fatto che, chi sottoscrive il contratto collettivo, si identifica con i gestori e vive del contributo degli stessi, un contributo che, al di là dell'aspetto economico, è fatto di sinergie, di condivisione di vedute, di segnalazione di problematiche emergenti, di solidarietà nell'affrontare unitariamente la crescente complessità nella gestione delle opere. I nostri associati sono gli eredi di uomini e donne coraggiosi e aperti, che hanno fatto la storia dell'Italia prima e dopo la sua unità e che hanno, ancor oggi, esperienze plurisecolari da mettere in campo per il bene di tutti.
- Il calo numerico degli associati evidenzia il fenomeno crescente della dismissione di opere; è il prezzo doloroso che paghiamo per l'aridità vocazionale che ormai da lungo tempo impoverisce gli Istituti religiosi in Italia. Nell'ultimo ventennio innumerevoli sono state le scuole passate dalla gestione diretta da parte degli Istituti religiosi ad altri gestori, cooperative, associazioni, fondazioni di ispirazione cristiana, che hanno rilevato la gestione per non impoverire il territorio della presenza della Scuola Cattolica: in molti casi l'attività prosegue proficuamente anche a costo di sacrifici, talvolta tra grandi difficoltà economiche. Parecchi sono rimasti aderenti all'AGIDAE, anche se non possono essere associati non essendo Enti Ecclesiastici. Sono circa 250, cioè circa il 13% del totale complessivo. Ci risulta, tuttavia, anche nel confronto su tavoli sindacali, che alcuni associati e/o aderenti abbiano fatto la scelta di abbandonare l'AGIDAE per abbracciare contratti meno onerosi, a volte a scapito dell'equità sociale cui i nostri dipendenti hanno diritto e che la Dottrina sociale della Chiesa raccomanda come rispetto della giustizia, della dignità dei lavoratori e delle loro famiglie.
- Al calo numerico degli associati non corrisponde un analogo calo delle persone interessate all'applicazione dei contratti AGIDAE; al contrario, si incrementa sempre più il numero dei lavoratori dipendenti. Da un confronto con i dati che l'INPS fornisce a FOND.E.R. possiamo stabilire con una certa approssimazione che i dipendenti delle nostre opere si aggirano intorno alle 150.000 unità. Ciò evidenzia ancora una volta la responsabilità che AGIDAE si assume sul piano sociale nei confronti di tante famiglie che vivono del loro lavoro e il contributo che gli associati stanno fornendo per il mantenimento dei posti di lavoro, anche nella grave crisi economica che attraversa il Paese da parecchi mesi. Di fatto, le Istituzioni che hanno saputo gestire bene, evitando sprechi ed aumenti inconsiderati e mantenendo la possibilità di accesso anche per le classi medie, pur nelle difficoltà contingenti, riescono a mantenere un equilibrio gestionale.

✚ ATTIVITA' ASSOCIATIVA

Nel corso del 2011 il **Consiglio di Presidenza** si è riunito 5 volte (due nella sede di Milano). In genere si è trattato di problemi emergenti dalle nuove normative e di approfondimenti contrattuali.

Anche il **Consiglio Direttivo** si è riunito 5 volte nella sede di Roma: tra gli argomenti all'ordine del giorno, l'aspetto contrattuale, sia per l'organizzazione delle presentazioni sul territorio nazionale dei CCNL firmati a fine 2010, sia per lo studio di alcuni articoli (in particolare, quelli relativi al premio di merito e ai contratti a tempo determinato per i docenti non abilitati), sia per la programmazione di ulteriori incontri territoriali in autunno. Si è, altresì, ripreso il tema della previdenza complementare (PREVIFONDER) e quello del tentativo obbligatorio di conciliazione in sede civile (AGIPAX). Si sono affrontati anche temi fiscali, legati all'ICI/IMU, allo speso-metro, pur nella precarietà di una normativa in continua evoluzione.

Alcuni membri del Consiglio Direttivo si sono incontrati in **gruppi di lavoro**: il 15 gennaio 2011 per approfondire i CCNL Scuola e Socio-Assistenziale in vista della presentazione negli incontri territoriali di febbraio e il giorno 8 novembre 2011 per preparare gli incontri d'autunno tenutisi in 8 città nel mese di novembre.

In collaborazione con ADR Conciliamo, è stato tenuto il **corso "Professionista della conciliazione"** della durata di 50 ore, cui hanno partecipato 13 persone nella sede di Roma nei giorni 18-19-20 novembre e 15-16-17 dicembre 2011, in vista della possibile attivazione dell'Organismo di conciliazione AGIPAX.

I contatti con gli associati e gli aderenti sono stati mantenuti attraverso gli **strumenti di informazione** di cui l'Associazione si avvale: sono stati spediti 6 numeri della rivista "AGIDAE" e 2 numeri di "AGIDAE Informazioni", oltre al costante aggiornamento sul sito AGIDAE.

I momenti associativi più salienti sono stati i seguenti:

- il **Convegno Nazionale di studio** dal titolo: "Non abbiate paura!" svolto nell'Aula Magna della Pontificia Università Urbaniana il 30 aprile 2011;
- l'**Assemblea Ordinaria Annuale** dell'Associazione, tenutasi nella stessa sede e nello stesso giorno del Convegno.

A questi incontri plenari si sono affiancate due serie di **incontri territoriali**, che hanno impegnato i membri del Consiglio Direttivo in un autentico "Giro d'Italia":

- a febbraio 2011: **Presentazione dei CCNL 2010-2012** firmati alla fine del 2010 in dieci città: Napoli, Firenze, Milano, Padova, Bari, Cagliari, Pescara, Torino, Roma e Catania;
- a novembre 2011: **Incontri d'autunno** di aggiornamento su questioni contrattuali, amministrative e fiscali, tenuti in otto città: Milano, Torino, Padova, Bologna, Napoli, Bari, Palermo e Roma; in quest'ultima città l'incontro si è ampliato in un **Convegno** con l'intervento di esperti per la presentazione del **"Piano Casa della Regione Lazio e gli immobili degli Istituti - Prevenzione incendi e semplificazione amministrativa: il nuovo Regolamento"**.

Sono stati momenti faticosi e impegnativi, ma intensi, che hanno coinvolto molte persone dei nostri Istituti.

Anche quest'anno si è tenuta la **settimana formativa ad Assisi** con la possibilità di scegliere tra quattro diversi percorsi formativi: la partecipazione è stata buona sia per la pluralità e l'interesse degli argomenti trattati e la validità dei docenti, sia per il numero complessivo dei partecipanti (un centinaio) che hanno potuto usufruire del sistema voucher messo a punto da FOND.E.R.

L'AGIDAE intrattiene anche rapporti con interlocutori ed associazioni varie, sia in campo ecclesiale che sociale: il Presidente ha frequenti contatti con responsabili e tecnici della **Conferenza Episcopale Italiana** per confronto e studio di aspetti normativi che in modo diretto o per aspetti riflessi toccano l'attività apostolica delle Istituzioni ecclesiali. Padre Ciccimarra, inoltre, partecipa sistematicamente agli incontri **USMI-CISM** e a quelli dei Presidenti delle diverse associazioni che operano nel settore degli Enti ecclesiastici in diversi ambiti.

In ambito civile, AGIDAE, tramite il suo Presidente, partecipa al **tavolo tecnico del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca**, che ha lo scopo di cercare soluzioni pratiche ai problemi emergenti nella scuola: da tempo si sta affrontando il delicato tema delle abilitazioni dei docenti a cui, purtroppo, anche a causa del continuo avvicendamento di Ministri e dirigenti del MIUR, ancora non si è potuto dare risposta. Nonostante la volontà dei nostri Istituti scolastici di stabilizzare alcuni docenti, abbiamo dovuto studiare deroghe a livello contrattuale per continuare a mantenerli in forza reiterando contratti precari.

A fine 2011 l'AGIDAE ha siglato un accordo con la Direzione Centrale Rischi dell'INAIL riguardante l'assicurazione dei docenti, che prevede l'unificazione dei tassi di premio per tutti gli operatori della scuola e il superamento delle posizioni speciali di assicurazione docenti per attività di laboratorio e ludico-motorie. A tutt'oggi, siamo in attesa della determina ufficiale da parte dell'INAIL.

In sede AGIDAE è possibile chiedere informazioni ed appuntamenti per parlare con il Presidente o con consulenti esperti su questioni contrattuali, legali, fiscali, previdenziali, assicurative, per progetti formativi e certificazioni di qualità. Inoltre, alcuni membri del Consiglio Direttivo si rendono disponibili per consulenza agli associati su questioni contrattuali presso le sedi di Milano, Torino e Bari. Trovate tutti i riferimenti per questo servizio sulla rivista "AGIDAE" e sul sito www.agidae.it.

ATTIVITA' SINDACALE

Se intensa è stata l'attività istituzionale, quella sindacale non è stata da meno, sia a livello nazionale che sul territorio. Procedendo per gradi:

- **Commissione di Contratto Istituzioni Socio-Assistenziali**: si è riunita il 1° febbraio 2011 per l'approvazione degli allegati al CCNL.

- **Commissione Paritetica Nazionale Scuola** si è riunita 3 volte:

- il 28 gennaio 2011 per l'approvazione degli allegati al CCNL e per interpretazioni ed integrazioni dell'art. 34 (premio di merito);
- il 12 aprile 2011 per interpretazione autentica dell'art. 23.1 sulla reiterazione dei contratti a tempo determinato per i docenti non abilitati e per

l'accordo-quadro per la firma degli accordi regionali per la detassazione di alcuni elementi della retribuzione;

- il 26 settembre 2011 per interpretazione autentica dell'art. 23.5 (contratti a tempo determinato) e chiarimenti riguardanti la commissione esami, l'abilitazione, il contratto di solidarietà difensivo.

- **Commissione Paritetica Nazionale Istituzioni Socio-Assistenziali** si è riunita 2 volte:

- il 12 aprile 2011 per l'accordo-quadro per la detassazione (approvazione modello territoriale/aziendale) di alcuni elementi della retribuzione;
- il 13 dicembre 2011 per interpretazione dell'art. 78 del CCNL: premio di merito e applicazione del punteggio presenza per i lavoratori turnisti.

- **Commissione Paritetica Lombardia Scuola** si è riunita il 4 febbraio 2011 per l'approvazione del Regolamento interno della Commissione.

L'AGIDAE è stata presente anche per la composizione di vertenze e/o per la firma di accordi sindacali:

- **14 vertenze individuali** aventi come contrasto l'orario di lavoro, la tipologia di contratto, aspetti retributivi;
- **18 accordi sindacali per trasferimento d'azienda o di rami d'azienda;**
- **8 accordi sindacali di licenziamento collettivo;**
- **3 accordi sindacali per riduzione d'orario** (riduzione attività);
- **1 accordo sindacale per cambio contratto** (da Scuola a Socio-Assistenziale);
- **2 Contratti di Solidarietà Difensivi;**
- **12 accordi sindacali per Cassa Integrazione in Deroga;**
- **16 accordi territoriali settore Scuola per la detassazione;**
- **15 accordi territoriali settore Socio-Assistenziale per la detassazione;**
- **1 accordo regionale Liguria** per la costituzione di un polo formativo delle professioni del sociale;
- **1 accordo aziendale** per contratti a termine in deroga (Verona).

✚ ATTIVITA' FORMATIVA

Già da una quindicina di anni l'AGIDAE si è impegnata attivamente sul versante della formazione, riconoscendone la valenza che ricade sul piano qualitativo e competitivo delle opere. Proprio per facilitare la partecipazione capillare sul territorio a percorsi formativi, oltre alla sede di Roma, l'Associazione si è dotata di altre tre sedi a Bari, Milano e Torino, ricercando aule all'occorrenza anche in zone diverse per svolgere i corsi programmati. Nella specifica dei progetti riportati nelle tabelle seguenti è possibile riscontrare l'impegno posto nel raggiungere il maggior numero di persone laddove si trovano.

L'intensità che ha caratterizzato l'anno 2011 è rilevabile anche sul piano formativo promosso tramite AGIDAE LABOR ed AGIQUALITAS, attingendo al finanziamento di FOND.E.R.

Dal confronto con i dati FOND.E.R. emerge un ulteriore dato positivo significativo: negli Enti in cui è stata fatta formazione è diminuito l'assenteismo e sono considerevolmente aumentati il risultato, la qualità e la stabilizzazione dei rapporti di lavoro. Questo ci conferma nell'impegno assunto, portato avanti con determinazione: puntare sulla formazione e riqualificazione del personale per dare continuità alle nostre attività apostoliche.

Scendo ora nel dettaglio per illustrare l'attività di AGIDAE LABOR ed AGIQUALITAS, strumenti indispensabili attraverso cui AGIDAE opera nel settore formazione e certificazione di qualità.

AGIDAE LABOR

L'attività formativa promossa sia con corsi finanziati, sia con l'utilizzo di vouchers, sia con corsi a pagamento o a richiesta è stata intensissima nell'anno 2011 e distribuita in diverse sedi del territorio nazionale. Ha coinvolto più di 800 partecipanti con l'erogazione di oltre 1.500 ore di formazione.

A giugno 2011 la dott.ssa Martina Bacigalupi è stata invitata ad un simposio/laboratorio a livello europeo per presentare l'organizzazione di AGIDAE LABOR ed interagire con altri organismi di formazione europei in merito alle nuove metodologie di formazione continua.

La dott.ssa Bacigalupi si è assentata dal lavoro per interdizione di maternità a fine ottobre 2011, sostituita dalla dott.ssa Ida Bonifati, che ha condotto a termine l'attività formativa già programmata e ha dato avvio a numerosi progetti finanziati o a pagamento, attualmente in svolgimento. Ringraziamo entrambe per la collaborazione nel segno della continuità, che non ha avuto ripercussioni negative per i nostri Istituti.

Sono stati programmati molti corsi innovativi: alcuni non hanno trovato attuazione per mancanza di iscritti, ma pensiamo di riproporli più avanti in quanto la novità ha sempre bisogno di tempi di valutazione ed accoglienza più lunghi.

Di seguito riporto lo schema dei corsi effettuati nell'anno con la sede di svolgimento e il numero dei partecipanti:

1) Corso Finanziato Fonder A0111_523:

LE FIGURE PROFESSIONALI NELLA SCUOLA CATTOLICA

	Partecipanti	Sede e data
Prog. 1 piano A0111_523	26	Roma, 01-03/09/2011
Prog. 2 piano A0111_523	24	Roma, 08-10/09/2011
Prog. 3 piano A0111_523	24	Padova, 27-29/06/2011
Prog. 4 piano A0111_523	29	Padova, 01-03/09/2011
Prog. 5 piano A0111_523	29	Padova, 27-29/06/2011
Prog. 6 piano A0111_523	10	Padova, 30/09-22/10/2011
Prog. 7 piano A0111_523	28	Roma, 01-03/09/2011
Prog. 8 piano A0111_523	28	Padova, 01-03/09/2011

	Partecipanti	Sede e data
Prog. 9 piano A0111_523	15	Roma, 28-30/07/2011
Prog.10 piano A0111_523	18	Roma, 22-28/06/2011
Prog.11 piano A0111_523	20	Roma, 20-22/06/2011
Prog.12 piano A0111_523	20	Milano, 01-03/09/2011
Prog.13 piano A0111_523	28	Bari, 05-07/09/2011
Prog.14 piano A0111_523	30	Vicenza, 09/09-31/10/2011
Prog.15 piano A0111_523	21	Roma, 08-10/09/2011
Prog.16 piano A0111_523	31	Padova, 05-07/09/2011
Prog.17 piano A0111_523	15	Milano, 05-07/09/2011
Prog.18 piano A0111_523	30	Bari, 08-10/09/2011
Prog.19 piano A0111_523	18	Roma, 23-25/06/2011
Prog.20 piano A0111_523	30	Padova, 05-07/09/2011

2) Corso Finanziato Fonder A0111_653: **GUARDARE AL FUTURO**

	Partecipanti	Sede e data
Prog. 2 piano A0111_653	24	Roma, 04-25/11/2011
Prog. 4 piano A0111_653	15	Padova, 16-17/12/2011
Prog. 6 piano A0111_653	16	Padova, 11-26/11/2011
Prog. 8 piano A0111_653	16	Milano, 11/11-02/12/2011
Prog.10 piano A0111_653	16	Roma, 04/11-02/12/2011
Prog.13 piano A0111_653	14	Bari, 04/11-02/12/2011

3) Corsi a pagamento 2011

Titolo corso	Partecipanti	Sede e data
RSPP datori di lavoro	16	Roma, 03-05/02/2011
RSPP datori di lavoro	30	Assisi, 22-27/08/2011
Il TQM nella gestione	46	Assisi, 22-27/08/2011
Economi in formazione	43	Roma, 11-15/07/2011 (Area giuridica) Roma, 18-22/07/2011 (Area amministrativa) Roma, 25-29/07/2011 (Area gestionale)
La certificazione di Qualità	20	Assisi, 22-27/08/2011
Laboratorio: progettare un piano formativo	11	Milano, 26-28/01/2011
Laboratorio: progettare un piano formativo	15	Roma, 13-15/01/2011

Titolo corso	Partecipanti	Sede e data
Addetto primo soccorso	12	Roma, 05-06/12/2011
Aggiornamento primo soccorso	10	Roma, 06/12/2011
Addetti prevenzione incendi e gestione emergenze	8	Roma, 07/12/2011
Aggiornamento RLS	14	Milano, 20/12/2011
Auditor e Lead Auditor	15	Roma, 21-25/11/2011
Il laboratorio della Qualità continua	28	Roma, 27-30/12/2011

4) Corso on demand finanziato attraverso voucher

Titolo corso	Partecipanti	Sede e data
Disturbi specifici dell'apprendimento	24	Napoli, 30-31/10-01/11/2011



AGIQUALITAS

AGIQUALITAS ha compiuto nel 2011 l'ottavo anno di attività. Nata nel luglio 2003 come sfida ad un mercato – quello delle certificazioni di qualità - fortemente competitivo, è stata inizialmente pensata come un ulteriore servizio a tutti gli Istituti religiosi che percepivano nella certificazione del proprio sistema di gestione la possibilità di erogare un servizio più efficace ed efficiente.

Successivamente, l'attività di AGIQUALITAS si è orientata a tutte quelle realtà - pubbliche e private - determinate a certificare il proprio sistema di gestione e svolgenti la propria attività nel settore dell'Istruzione (37), in quello Socio-Assistenziale (38), dei Servizi alle Imprese (35) e nel settore turistico (30), concorrendo a sviluppare e diffondere la cultura della Qualità intesa non come appesantimento, ma come reale possibilità di creare valore attraverso una competitività in continua evoluzione.

Della grande famiglia di AGIQUALITAS sono entrate a far parte realtà molto diverse tra loro. Vi sono scuole private cattoliche e scuole statali, istituti comprensivi e reti di scuole, centri di formazione professionale, residenze sanitarie per ospiti autosufficienti e non, centri di riabilitazione, case di cura, laboratori diagnostici, case di accoglienza e per ferie, consorzi turistici, imprese di pulizie ed erogatrici di servizi di sanificazione in genere.

Anche un organismo di mediazione civile ha scelto AGIQUALITAS per la certificazione del proprio sistema di gestione.

ACCREDIA, l'Ente Unico di Accreditamento, ha riconosciuto l'attività di AGIQUALITAS sancendo l'accreditamento per tutti i settori suindicati.

Il primo settore accreditato è stato quello dell'istruzione, seguito dal socio-assistenziale e dal settore dei servizi nel febbraio 2011. Il 15 dicembre 2011 il Comitato di Accreditamento di ACCREDIA ha sancito l'estensione anche al settore turistico.

Ecco dei dati sintetici ma significativi che danno un'idea di quanto si è fatto dall'inizio attività ad oggi:

.....continua a pag. 29



Scaffale

STATUTO

E

REGOLAMENTO AGIDAE

Statuto AGIDAE

I. NATURA E FINALITA' DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 1

E' costituita tra i Gestori degli Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica una libera Associazione senza fine di lucro, con sede in Roma, retta dalle norme del presente Statuto e denominata AGIDAE: Associazione Gestori Istituti Dipendenti Autorità Ecclesiastica.

Art. 2

L'AGIDAE può istituire in Italia uffici distaccati a livello regionale, zonale, provinciale, le cui competenze saranno stabilite dal Direttivo Nazionale.

Art. 3

L'Associazione ha per scopo:

1. di promuovere nel sociale e presso gli Istituti associati coscienza dei valori sociali e civili ed i comportamenti propri di una sana gestione;
2. di rappresentare il settore datorile nei rapporti con le Istituzioni ed amministrazioni, con le Organizzazioni economiche, politiche e sindacali;
3. di concorrere a promuovere con le Istituzioni affini e similari, quando richiesto, spirito e forme di collaborazione, fatti salvi l'autonomia e gli interessi dei singoli componenti;
4. di sviluppare i rapporti con enti ed istituzioni facenti parte dell'ordinamento della Chiesa, come parrocchie, diocesi, Conferenza Episcopale ed altri organi-

smi, allo scopo di ricercare degli orientamenti comuni per la soluzione di problemi di interesse generale nel rispetto della propria matrice ideale e religiosa;

5. di stimolare e favorire, con iniziative opportune, la formazione continua dei Gestori e dei dipendenti.

Art. 4

L'AGIDAE svolge le seguenti funzioni:

1. tutela gli associati sul piano economico e sindacale, stipulando accordi di carattere generale e contratti nazionali;
2. organizza direttamente o indirettamente ricerche e studi, dibattiti e convegni su temi giuridici, economici, previdenziali e sociali e cura pubblicazioni;
3. assume iniziative atte a potenziare la solidarietà tra gli Istituti associati ed intensificare la collaborazione;
4. provvede all'informazione e alla consulenza a favore dei membri sui problemi gestionali;
5. promuove attività di aggiornamento e formazione.

Art. 5

Sono membri soci dell'AGIDAE:

1. **Associati:** sono i singoli Istituti retti da Congregazioni religiose o comunque dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica secondo le norme del Codice di Diritto Canonico, con sede e attività in Italia e con dipendenti retribuiti.

Essi, se in regola con il versamento della quota associativa, hanno diritto di voto attivo e passivo.

2. **Aderenti** sono:

- a) Istituti d'ispirazione cattolica, con sede ed attività in Italia, non soggetti all'Autorità Ecclesiastica. Questi hanno diritto di voto attivo, se in regola con il versamento della quota associativa.
- b) Consulenti o persone singole che non hanno diritto di voto né attivo né passivo, ma godono dei benefici d'informazione, formazione, consulenza.

Art. 6

L'iscrizione all'AGIDAE, da chiedersi mediante la presentazione di regolare domanda da parte del Gestore, comporta l'accettazione dello Statuto, l'impegno di adottare il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro stipulato dall'AGIDAE con le Organizzazioni sindacali dei dipendenti degli Istituti, il versamento della quota associativa annua.

Sulla domanda di iscrizione decide il Consiglio Direttivo Nazionale.

Art. 7

L'AGIDAE, ai sensi dell'art. 18, punto 7 del presente Statuto, si riserva il diritto di escludere i membri, a suo insindacabile giudizio, in qualsiasi momento, dando comunicazione scritta agli interessati, senza obbligo di notificare le ragioni del provvedimento.

Art. 8

I soci che desiderano recedere dall'Associazione, devono darne comunicazione all'AGIDAE.

II. ORGANI SOCIALI

Art. 9

Gli organi dell'Associazione sono:

1. l'Assemblea Generale,
2. il Consiglio Direttivo Nazionale,
3. il Consiglio di Presidenza,
4. Il Presidente.

Art. 10

L'Assemblea Generale è l'organo deliberante. E' costituita dai delegati degli Istituti associati e di quelli aderenti.

Si distingue in assemblea ordinaria e straordinaria. L'assemblea ordinaria si tiene almeno una volta l'anno entro il 30 aprile e ogni qualvolta il Consiglio Direttivo Nazionale lo ritenga utile.

L'assemblea straordinaria è indetta dal Consiglio Direttivo Nazionale sia per decisione autonoma sia quando lo richieda almeno 1/3 degli Istituti membri.

Art. 11

E' compito dell'Assemblea ordinaria:

1. eleggere il Consiglio Direttivo Nazionale, salvo quanto previsto dall'art. 17, comma 2;
2. dettare le direttive generali, deliberare sulle attività da svolgere per il raggiungimento degli scopi dell'Associazione;
3. approvare il rendiconto economico presentato dal Consiglio Direttivo Nazionale;
4. ratificare i CCNL stipulati con le Organizzazioni rappresentative dei dipendenti degli Istituti;
5. modificare il regolamento di attuazione dello Statuto;
6. provvedere ad ogni altro adempimento previsto dal presente Statuto.

Art. 12

L'assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dell'atto costitutivo e dello Statuto, nonché sullo scioglimento dell'Associazione e sulla nomina del liquidatore.

Art. 13

L'assemblea generale straordinaria è regolarmente costituita quando sono presenti di persona o per delega almeno 1/5 (un quinto) dei membri in regola col versamento della quota associativa.

L'assemblea generale in sede ordinaria è regolarmente costituita qualunque sia il numero dei presenti.

Art. 14

Le deliberazioni dell'assemblea vengono prese con il voto favorevole di metà più uno dei voti espressi dai presenti aventi diritto.

Nelle deliberazioni di approvazione del rendiconto economico ed in quelle che riguardano la loro responsabilità, i membri del Consiglio Direttivo Nazionale non hanno voto.

Per la modifica dello Statuto si richiede la maggioranza dei 2/3 dei presenti aventi diritto di voto.

Art. 15

La data ed il luogo dell'assemblea generale sono fissati dal Consiglio Direttivo Nazionale o, in caso di urgenza, dal Consiglio di Presidenza.

La convocazione, con annesso ordine del giorno, è fatta dal Presidente Nazionale 30 gg. prima della data fissata, mediante lettera agli Istituti membri o attraverso gli organi di stampa dell'Associazione.

Art. 16

Le votazioni per l'elezione delle cariche sociali si svolgono a scrutinio segreto; le altre per alzata di mano e secondo le decisioni dell'assemblea. In caso di parità di voti riportati dal 15.mo e dal 16.mo in elenco, si ritiene eletto colui che ha maggiore età anagrafica. Lo stesso criterio si applica per tutte le altre elezioni.

Art. 17

Il Consiglio Direttivo Nazionale è l'organo direttivo dell'Associazione. E' composto da 15 membri, religiose/i ed ecclesiastici appartenenti agli Enti associati, eletti dall'assemblea generale i quali, nella prima riunione dopo l'assemblea, eleggono tra gli stessi il Presidente Nazionale e le altre cariche di cui al seguente art. 18, comma 2.

Il Consiglio Direttivo Nazionale così formato, qualora lo ritenga opportuno, potrà designare altri membri, fino ad un massimo di 5, che entrano a far parte a pieno titolo, dello stesso Consiglio Direttivo. Anche questi ultimi dovranno essere scelti

tra gli appartenenti ad Enti Ecclesiastici associati.

Il Consiglio Direttivo si riunisce almeno 3 volte l'anno, e dura in carica 4 anni.

E' convocato dal Presidente quando lo ritenga opportuno oppure su richiesta di almeno 1/3 dei membri che lo compongono.

Ha facoltà di cooptare membri tecnici senza diritto di voto.

Art. 18

E' compito del Consiglio Direttivo Nazionale:

1. eleggere tra i suoi membri il Presidente Nazionale;
2. eleggere tra i suoi membri 2 Vicepresidenti, un Segretario ed un Tesoriere che, insieme al Presidente, formano il Consiglio di Presidenza;
3. promuovere gli interessi dell'Associazione, formulando programmi atti allo scopo;
4. indire l'assemblea generale e preparare l'ordine del giorno;
5. deliberare, in casi di urgenza, su questioni di competenza dell'assemblea generale, salvo la ratifica di questa nella sua prima riunione;
6. proporre nominativi per una Commissione per le trattative sindacali. Presidente di tale Commissione sarà il Presidente Nazionale o, in sua assenza, un membro del Consiglio di Presidenza;
7. deliberare sull'ammissione di associati e aderenti, sull'eventuale esclusione di coloro che, con il loro comportamento, compromettono il raggiungimento degli scopi dell'Associazione;
8. esaminare il rendiconto economico prima di presentarlo all'assemblea generale per l'approvazione;
9. stabilire la quota associativa;
10. delegare al Consiglio di Presidenza facoltà proprie;

11. esprimere parere vincolante su atti di amministrazione straordinaria;
12. eleggere fino ad un massimo di 5 membri aggiunti;
13. eleggere eventuali rappresentanti in Enti o Organismi promossi dall'Associazione.

Art. 19

Per la validità delle adunanze del Consiglio Direttivo Nazionale è richiesta la presenza di metà più uno dei membri.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei votanti. Le schede bianche o nulle non contano.

Per l'elezione del Presidente si richiede al primo scrutinio la maggioranza dei 2/3, al secondo la maggioranza assoluta, al terzo la maggioranza relativa.

Art. 20

L'assenza ingiustificata per almeno 3 volte consecutive dalle riunioni del Consiglio Direttivo Nazionale comporta la decadenza della carica.

Art. 21

I membri eletti rinunciatari, o che per qualunque motivo decadono dal loro mandato, sono sostituiti da coloro che hanno ottenuto il maggior numero di voti dopo l'ultimo eletto.

Art. 22

Il Consiglio di Presidenza, costituito dal Presidente Nazionale, dai 2 Vicepresidenti, dal Segretario e dal Tesoriere, è l'organo consultivo del Presidente Nazionale e lo coadiuva nell'esercizio delle sue funzioni.

Dura in carica 4 anni.

Si riunisce almeno una volta ogni 2 mesi e quando il Presidente Nazionale lo ritenga necessario.

Art. 23

Le competenze del Consiglio di Presidenza:

1. attuare le deliberazioni dell'assemblea e del Consiglio Direttivo

Nazionale;

2. predisporre il rendiconto economico annuale da sottoporre all'esame del Consiglio Direttivo Nazionale, previa verifica dei conti presentati dal Tesoriere;
3. suggerire argomenti da porre all'O.d.g. del Consiglio Direttivo Nazionale;
4. delegare al Presidente facoltà proprie.

Art. 24

Il Presidente Nazionale è il rappresentante legale dell'Associazione, con poteri di firma.

Dura in carica fino alla scadenza del Consiglio Direttivo Nazionale.

Art. 25

E' compito del Presidente Nazionale:

1. presiedere all'ordinaria attività associativa, provvedendo a tutti gli atti necessari per il funzionamento dell'Associazione;
2. compiere atti di amministrazione straordinaria previo parere favorevole del Consiglio Direttivo Nazionale;
3. tenere contatti con le associazioni sindacali dei dipendenti degli Istituti;
4. dirigere gli uffici centrali con l'aiuto del Segretario;
5. indire e presiedere le adunanze del Consiglio Direttivo Nazionale e prendere con esso, in casi di urgenza, iniziative e decisioni di competenza dell'assemblea, alla cui ratifica saranno sottoposte nella riunione successiva;
6. rappresentare ad ogni effetto l'Associazione verso i terzi ed in giudizio, sia attivamente che passivamente;
7. affidare ai membri cooptati, di cui all'art. 17, responsabilità specifiche e delegate.

Art. 26

Il Segretario Nazionale cura gli uffici centrali dell'Associazione, la preparazione delle riunioni dell'assemblea, del Consiglio Direttivo Nazionale e l'organizzazione di convegni, corsi e incontri che la Presidenza promuove durante l'anno.

Può essere coadiuvato da uno o più aiutanti nominati dal Presidente.

Art. 27

Il Tesoriere Nazionale è responsabile della contabilità dell'Associazione; la controlla periodicamente; presenta la situazione economica al Consiglio Direttivo Nazionale; formula proposte in materia di preventivo; redige il rendiconto economico annuale da sottoporre al Consiglio Direttivo Nazionale e da presentare all'assemblea generale per l'approvazione.

**III. PATRIMONIO DELL'ASSOCIAZIONE
ED ESERCIZIO SOCIALE**

Art. 28

Il patrimonio dell'Associazione è costituito dai beni mobili ed immobili da essa acquistati o comunque ad essa pervenuti, nonché degli eventuali fondi, accantonamenti, riserve ed avanzi di gestione.

Art. 29

Le entrate dell'Associazione sono costituite:

1. dalle quote associative versate dai membri;
2. dalle rendite patrimoniali e da altri proventi;

3. dagli eventuali contributi di Enti o privati.

Art. 30

L'esercizio sociale decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Entro 4 mesi dalla fine dell'esercizio sociale il Consiglio Direttivo Nazionale sottopone all'assemblea generale il rendiconto economico per l'approvazione.

Art. 31

Gli atti di amministrazione ordinaria e straordinaria sono compiuti secondo le disposizioni del presente Statuto.

IV. SCIoglimento DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 32

Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato dall'assemblea generale straordinaria con il voto favorevole dei 3/4 dei membri aventi diritto al voto.

L'assemblea procederà alla nomina di un liquidatore e determinerà gli enti cui devono essere assegnate le attività residue.

V. NORMA FINALE

Art. 33

Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto, si rinvia alle disposizioni di legge, ai principi generali del diritto e alle norme del regolamento di attuazione.

Regolamento AGIDAE

Art. 1

L'assemblea annuale, oltre ad approvare il rendiconto economico, delibera sulle linee programmatiche.

La partecipazione all'assemblea è strettamente legata alla qualità di socio e/o di aderente di cui all'art. 5, n. 2, lettera a) dello Statuto.

Nel caso di assemblea elettiva, gli associati e gli aderenti di cui al n. 2, lettera a), dell'art. 5 possono essere muniti di delega.

Le deleghe possono essere al massimo 5 nel caso di Istituti gestiti da Congregazioni o Enti diversi dal proprio; il numero di deleghe conferite ad Istituti appartenenti alla stessa Congregazione non è soggetto a limiti.

Art. 2

Il valore del voto è uguale per tutti gli associati e gli aderenti.

Art. 3

Nel caso di assemblea elettiva viene nominata una Commissione Elettorale composta da un Presidente e almeno 10 membri. Detta Commissione viene eletta per alzata di mano dall'Assemblea stessa su proposta di almeno 10 soci presenti.

E' compito della Commissione Elettorale:

- a) assicurare il regolare svolgimento delle operazioni di voto;
- b) decidere su eventuali reclami avverso il risultato delle elezioni (i reclami devono essere presentati entro 2 ore dalla proclamazione dell'esito del voto);
- c) redigere apposito verbale con l'elenco

dal quale risulti il numero dei voti riportati dai candidati;

- d) procedere alla proclamazione dei risultati.

Art. 4

Per le elezioni del Consiglio Direttivo Nazionale, di cui all'art. 17 dello Statuto, è costituita in seno all'assemblea una Commissione Elettorale di almeno 10 membri.

Essa viene eletta per alzata di mano dall'assemblea stessa su proposta di almeno 10 soci presenti.

Art. 4 bis

Entro 20 giorni dalle elezioni, il nuovo Consiglio Direttivo, convocato dal Presidente uscente, si raduna per le elezioni delle cariche sociali. Nel frattempo sono prorogate le competenze degli organi uscenti.

Art. 5

Alle elezioni di competenza del Consiglio Direttivo Nazionale presiede una Commissione Elettorale composta da 3 membri eletti dal Consiglio Direttivo Nazionale.

Essi scelgono tra loro un Presidente ed un Segretario.

Art. 6

Per l'elezione del Presidente Nazionale si procede secondo le norme dello Statuto (art. 19 comma 3).

Ogni consigliere esprime un solo nominativo.

I Vicepresidenti, il Segretario Nazionale, il Tesoriere Nazionale, sono eletti a maggioranza relativa.

Art. 7

Tra gli Istituti di cui agli artt. 1 e 5 n. 1 dello Statuto sono compresi:

- istituzioni scolastiche;
- collegi, convitti, pensionati studenteschi;
- case di cura, per ferie, soggiorno, esercizi spirituali;
- centri culturali, sportivi, ricreativi, colonie;
- doposcuola, corsi liberi di istruzione tecnica, professionale, di lingue;
- istituzioni che perseguono, a norma di costituzione, regola o statuto, finalità di culto, religione, assistenza, beneficenza;
- istituti che gestiscono servizi di tipo socio-assistenziale, previsti dalle attuali disposizioni legislative regionali (case per minori, anziani, ecc.: cfr il campo di applicazione dei due CCNL).

Rientrano in tale ambito anche le istituzioni rette da persone fisiche appartenenti al clero, sia diocesano che religioso, purché approvate dall'Autorità Ecclesiastica.

Art. 8

Possono chiedere l'adesione all'AGIDAE, ai sensi dell'art. 5, n. 2, dello Statuto, persone fisiche o giuridiche, enti, comitati, associazioni, con o senza personalità giuridica, società di persone, cooperative legittimamente costituite.

Art. 9

La domanda di adesione, redatta su apposito modulo, deve ottenere il parere favorevole del Consiglio di Presidenza e la successiva ratifica del Consiglio Direttivo Nazionale.

Art. 10

L'adesione dà diritto a ricevere una copia dei contratti di lavoro, i relativi aggiornamenti e modifiche e ogni altra notizia relativa alla gestione dei medesimi. Dà diritto, altresì, alle pubblicazioni dell'Associazione.

Art. 11

L'appartenenza all'AGIDAE viene rinnovata di anno in anno con la corrispondenza della quota associativa stabilita, a norma di Statuto, dal Consiglio Direttivo Nazionale. I servizi dell'Associazione vengono sospesi qualora non si sia in regola con la quota associativa.

Art. 12

Per il raggiungimento dei fini statuari l'AGIDAE cura, mediante pubblicazioni, convegni di studio, ecc., l'aggiornamento e la riqualificazione dei suoi membri.

Può anche istituire a loro beneficio uffici di consulenza sia al centro che alla periferia.

Funzionamento e competenze saranno di volta in volta stabiliti dal Consiglio Direttivo Nazionale.

I servizi dell'Associazione vengono sospesi qualora non si sia in regola con la quota associativa.

Art. 13

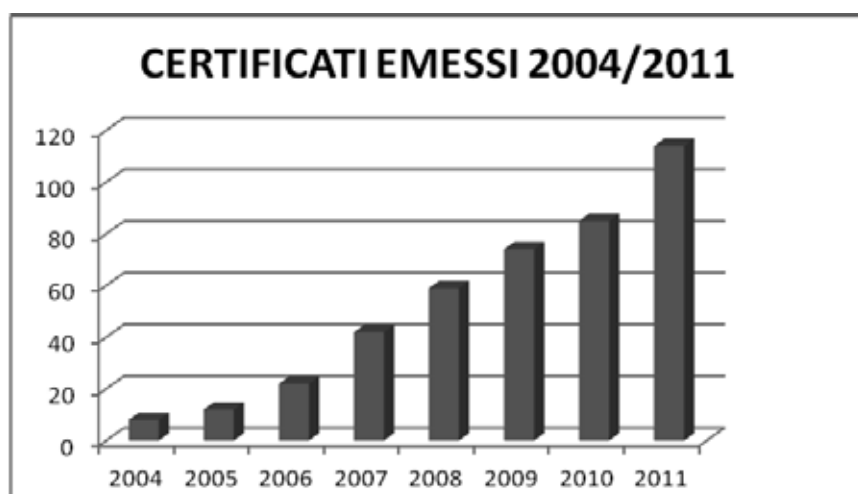
La Presidenza può costituire commissioni di studio eventualmente integrate da esperti e delibera sui risultati delle medesime.

Il Presidente Nazionale, sentito il suo Consiglio Direttivo Nazionale, può invitare alle riunioni alcuni esperti in relazione ai problemi all'ordine del giorno.

...continua da pag. 20

Settore	Certificati emessi 2004/2011
37	80
38	28
30	3
35	3
Totale	114

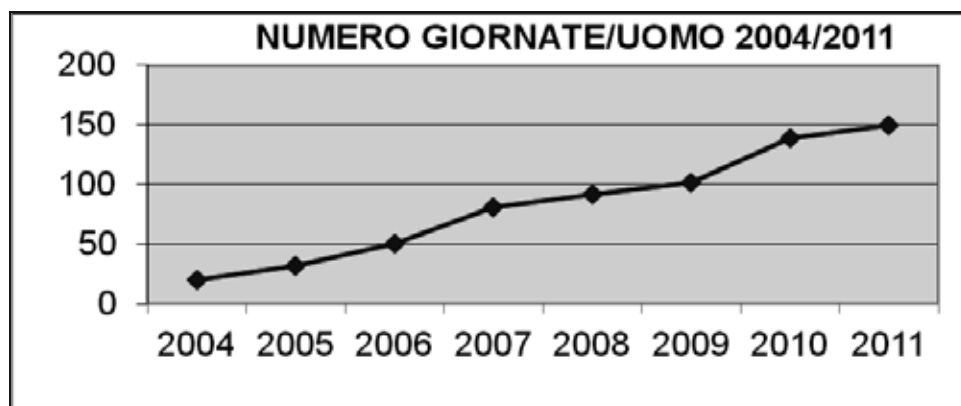
L'andamento in costante crescita è ben evidenziato dal grafico:



Naturalmente, a fronte dell'aumentato numero di certificazioni, c'è il proporzionale aumento dell'impegno di chi opera per ottenere questo risultato. Prendiamo come riferimento il numero delle giornate/uomo, cioè i giorni impegnati in verifiche documentali o sul campo da parte degli auditors che, in collaborazione stretta con lo staff tecnico, hanno operato per portare agli Enti certificati l'aiuto frutto della loro esperienza.

L'incremento negli anni è illustrato dalla tabella e dal grafico che seguono:

Anno	N° giornate
2004	20
2005	32
2006	50
2007	81
2008	92
2009	101
2010	139
2011	150



Accanto all'attività istituzionale di certificazione, AGIQUALITAS si è fortemente impegnata nella formazione, nella condivisione delle migliori prassi e nella diffusione della cultura della Qualità.

La formazione si è articolata in un'attività interna – volta a formare gli auditors – e in una esterna, orientata a tutti coloro che hanno inteso iniziare il percorso della certificazione di qualità o che, una volta intrapreso, abbiano cercato di acquisire strumenti sempre più sofisticati di miglioramento.

Dal 2004 al 2011 l'erogazione dell'attività formativa (interna/esterna) ha coinvolto più di 600 persone con oltre 20 interventi collocati sia nel periodo invernale con i "laboratori della Qualità", sia in quello estivo con i corsi residenziali a livello base e/o avanzato.

In particolare, nel 2011 sono stati 4 gli appuntamenti più importanti con la formazione AGIQUALITAS:

Data	Sede	Corso	N. partecipanti
22 - 27/08/2011	Assisi Roseo Hotel	Corso <i>Base Qualità</i> 40 h	24
22 - 27/08/2011	Assisi Roseo Hotel	Corso <i>TQM nella gestione</i> 40 h	46
21 - 25/11/2011	Roma Sede AGIQUALITAS	Corso per Auditor 40 h	10
27 - 30/12/2011	Roma Sede AGIQUALITAS	<i>Il Laboratorio della Qualità</i> 30 h	30

Il nostro ringraziamento di cuore a Giorgio Capoccia, direttore di AGIQUALITAS, alla dottoressa Patrizia Nigrelli e al dottor Gennaro Cifuni, oltre allo staff di ispettori con il lead auditor, dott. Luca Tittarelli, che sono i principali artefici di questo successo.



FOND.E.R.

Il Fondo Interprofessionale Enti Religiosi, realizzato da AGIDAE e dalle Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL, già da qualche anno opera nel settore del finanziamento della formazione, attingendo ai fondi messi a disposizione dal Ministero del Lavoro per la qualificazione e riqualificazione del personale dipendente. Dal suo nascere ad oggi ha acquisito nel settore un credito sempre maggiore per il numero di "aziende" aderenti, per il numero delle persone formate, per l'altissima percentuale dei fondi direttamente destinati alla formazione, per l'innovazione nelle forme di finanziamento.

Di fatto, pur mantenendo lo stesso numero di operatori, FOND.E.R. ha visto moltiplicarsi di anno in anno il numero dei progetti presentati al finanziamento.

Nell'ultimo anno sono stati presentati oltre 200 piani formativi e ne sono stati finanziati 165: intensissimo è stato il lavoro di valutazione dei piani formativi presentati (la maggioranza sono del comparto scuola, ma c'è stato anche un incremento in quello socio-assistenziale) e l'attenzione nel finanziamento, nella verifica dell'attuazione e della rendicontazione, al fine di evitare sprechi o abusi.

Nel 2011 FOND.E.R. ha erogato poco meno di 4.500.000 Euro, permettendo la formazione di circa 16.000 persone. Inoltre, sono stati finanziati 4 piani per aziende in crisi e 5 piani per l'Abruzzo, come riqualificazione per la ripresa dopo il terremoto. I dettagli relativi al 2011 sono stati pubblicati sul n. 6/2011 della rivista "AGIDAE".

In questo anno è stato dato avvio anche alla forma di finanziamento tramite voucher per permettere l'erogazione di formazione specialistica, soprattutto per alcune figure professionali per le quali era difficile ipotizzare la progettazione di corsi rispondenti alle reali aspettative, dato il numero esiguo dei destinatari. Dopo un timido approccio iniziale, questa modalità ha avuto ampia diffusione e in molti cresce l'aspettativa per l'anno in corso.

La riconoscenza di tutti coloro che hanno potuto avviare in formazione i dipendenti per un sempre migliore servizio senza spese aggiuntive per la gestione economica già precaria di questo tempo, va ai responsabili, agli operatori e ai valutatori di FOND.E.R. per l'impegno profuso, l'entusiasmo e i risultati ottenuti.



Concludendo la mia relazione per il 2011, mi sembra di poter affermare che nel complesso è stato un anno altamente positivo per i risultati ottenuti, per l'impegno dei membri del Consiglio Direttivo, per la collaborazione con le Organizzazioni Sindacali nell'affrontare problematiche complesse ed ancora in attesa di soluzioni definitive, per le manifestazioni di stima, di apprezzamento e per le critiche che ci sono giunte durante i ripetuti incontri territoriali. Di tutto dobbiamo ringraziare e far tesoro, sapendo che l'obiettivo che ci prefiggiamo è quello della valorizzazione della persona umana a noi affidata perché contribuiamo alla sua formazione o al recupero nella sua dignità di persona e di figlio di Dio. Il delicato ruolo dei gestori e degli economisti raramente appare e, tuttavia, è determinante per il conseguimento del risultato: esige sacrificio, competenza ed equilibrio, doti con le quali, come Associazione, cerchiamo di supportare chi opera in

prima linea, augurandoci una sempre più proficua e fattiva collaborazione da parte di tutti.

Permettetemi, inoltre, di ringraziare, a titolo personale e a nome di tutti gli associati ed aderenti, la signora Maria Angelica, che con meticolosa attenzione cura l'amministrazione sia di AGIDAE LABOR che di AGIQUALITAS, la signora Wadia della segreteria AGIDAE, che mi ha fornito i dati per questa relazione, la dott.ssa Nigrelli per i dati di AGIQUALITAS e la dott.ssa Bonifati per quelli di AGIDAE LABOR.



AGIDAE LABOR:

Lo sviluppo delle professionalità negli Istituti religiosi



Agidaelabor sms
Via V. Bellini 10
00198 Roma
agidaelabor@agidaelabor.it
www.agidaelabor.it
Tel.: 06/85.457.201
Fax: 06/85.457.211



AGIQUALITAS:

Il nuovo valore aggiunto
delle Certificazioni di Qualità

Agiqualitas srl
Via V. Bellini 10
00198 Roma
segreteria@agiqualitas.it
www.agiqualitas.it
Tel.: 06/85.457.301
Fax: 06/85.457.311



SGQ N. 085° A
MEMBRO DEGLI ACCORDI DI MUTUO
RICONOSCIMENTO EA, IAF E ILAC
SIGNATORY OF EA, IAF AND ILAC
MUTUAL RECOGNITION AGREEMENTS



MIUR: Gruppo di lavoro Ordinamenti, Autonomia, Parità Scolastica: D.M. 12/04/2012, n. 28

IL MINISTRO

Omissis;

D E C R E T A

Art. 1

E' costituito un Gruppo di lavoro presso la Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e per l'autonomia scolastica, con compiti di consulenza, proposta e supporto tecnico, scientifico e metodologico all'area della parità scolastica.

Art. 2

Il Gruppo di lavoro è presieduto dalla dott.ssa Lucrezia Stellacci, Capo del dipartimento per l'istruzione, ed è così composto:

- in rappresentanza dell'Amministrazione:
dott. Giuseppe Cosentino, Capo della segreteria tecnica del Ministro;
- dott.ssa Carmela Palumbo - direttore generale per gli ordinamenti scolastici e per l'autonomia scolastica;
- dott.ssa Maria Grazia Buscema – dirigente della direzione generale per gli ordinamenti scolastici e per l'autonomia scolastica;
- dott. Gian Antonio Lucca – dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto;
- dott. Stefano Versari – dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna;
- per le Federazioni e Associazioni maggiormente rappresentative dei gestori e delle scuole paritarie:
AGIDAE - dott. Francesco Ciccimarra;
- FIDAE - dott. Francesco Macrì
- FISM - dott. Luigi Morgano, dott. Antonio Trani;

FOE - dott. Marco Masi;

ANINSEI - dott. Luigi Sepiacci, dott. Roberto Pasolini;

- per le Associazioni maggiormente rappresentative della Comunità educante:

AGESC - dott.ssa Maria Grazia Colombo;

MSC - dott. Martino Merigo, dott. Claudio Di Francesco.

Art. 3

Nessun compenso o gettone è dovuto ai componenti del Gruppo di lavoro, ad eccezione del rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno, ove spettanti, che gravano sul capitolo di bilancio n. 1396/3 di questo Ministero per i rappresentanti dell'Amministrazione, e sul Cap. 1396/10 per gli estranei all'amministrazione stessa.

Gli estranei all'Amministrazione sono equiparati alla qualifica di dirigente generale di I fascia.

Art. 4

La Segreteria tecnica del Gruppo è costituita presso la Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e per l'autonomia scolastica.

Art. 5

Il Gruppo di lavoro rimane in funzione fino al raggiungimento degli obiettivi prefissati e, comunque, non oltre tre anni, ai sensi della legge 4 agosto 2006, n. 248.

IL MINISTRO
Francesco Profumo

BUROCRAZIA, CRISI...ED ALTRO

Carissimo P. Ciccimarra,

mi rivolgo a lei per chiederle consiglio riguardo un problema che mi sta capitando.

Lavoro da cinque anni in una scuola paritaria religiosa con contratto AGI-DAE. L'anno scorso sono stata convocata dalla mia direttrice la quale affermava che le persone con solo diploma magistrale non erano considerate abilitate e che non potevano avere un contratto che superasse i 60 mesi; di conseguenza, quest'anno dovrò essere definitivamente licenziata per evitare che la scuola possa avere una sanzione.

Come, appunto, lei ha citato nel suo articolo, so che il diploma magistrale conseguito entro il 2001\2002 è considerato abilitante nelle paritarie, anzi addirittura è possibile essere assunte a tempo indeterminato.

Ho fatto presente tutto questo alla mia direttrice e lei afferma che sono solo parole, ma che effettivamente non c'è niente di concreto e che, nonostante apprezzi tanto il mio operato, dovrà licenziarmi definitivamente. Allora io le chiedo, cosa posso fare per impedire che ciò accada.

Ho bisogno di lavorare visto che mio marito è precario; ho un mutuo e un figlio da mantenere.

Sto vivendo un vero incubo. Ci sarà una svolta per noi? Parlavano dei TFA, ma non è stato emanato nulla; parlavano di corsi abilitanti e niente.

Come possiamo risolvere questo incubo che ci assale da anni?

La prego, mi dia una risposta; non so proprio come fare.

Cordiali saluti.

Caterina

Nicola Galotta



Il sistema pubblico della prevenzione: enti e strutture addette alla prevenzione, vigilanza e controllo

Il sistema pubblico della prevenzione è articolato su più livelli e coinvolge vari Enti e Strutture nazionali e territoriali che intervengono a vario titolo. C'è un primo livello che è quello legislativo e di coordinamento nazionale il cui effetto sulla nostra realtà quotidiana si manifesta attraverso le leggi, le norme ed i regolamenti che essi emanano o che indirizzano.

A questo livello appartengono:

1. **Il Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro** (art. 5 dlgs. 81/2008);
2. **Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro** (art. 6 dlgs. 81/2008);
3. **Comitati regionali di coordinamento** (art. 7 dlgs. 81/2008);
4. **Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro** (SINP) (art. 8 dlgs. 81/2008).

Esiste, inoltre, un secondo livello di strutture ed Enti che hanno un impatto più immediato sulla nostra

realtà quotidiana e con i quali interagiamo, in maniera diretta o indiretta. Ad essi è affidato il compito della prevenzione, della vigilanza e del controllo per gli aspetti di sicurezza e igiene dei luoghi di lavoro.

La vigilanza, intesa come funzione di esame e verifica dei corretti comportamenti aziendali, è affidata:

- alle Regioni attraverso
 - le Aziende Unità Sanitarie Locali (AUSL ->SPRESAL);
- allo Stato attraverso:
 - **Direzioni provinciali del lavoro** (dipendenti dal Ministero del Lavoro);
 - **ISPESL** (dipendente dal Ministero della Sanità);
 - **Vigili del Fuoco** (dipendenti dal Ministero dell'Interno);
 - **INAIL** (dipendente dal Ministero del Lavoro);
 - **Corpo delle Miniere** (dipendente dal Ministero dell'Industria);
 - **ANPA** (dipendente dal Ministero dell'Ambiente).

Altri organismi con competenze specifiche e limitate sono:

- Uffici di sanità aerea e marittima;
- Autorità marittime, portuali e aereoportuali;
- Carabinieri;
- Polizia di Stato;
- Vigili Urbani.

Con queste strutture si viene in contatto periodicamente e per vari motivi, non per ultimo quello di essere visitati per controlli e verifiche.

Analizziamo di seguito le strutture più rilevanti con le quali si potrebbe entrare in contatto nella quotidianità. L'obiettivo di questa disamina è quello di fare chiarezza sul loro campo di azione, sul perché si inoltrano informazioni e documentazioni a queste strutture e dare maggiori elementi per potersi rapportare con consapevolezza con queste strutture e con il loro personale.

AUSL

Azienda Unità Sanitaria Locale

Le AUSL sono strutture operative del Servizio Sanitario Nazionale presenti a livello provinciale sul territorio. Nell'ambito dell'AUSL è istituita una struttura denominata "Dipartimento di prevenzione", articolato in quattro servizi:

- igiene e sanità pubblica;
- prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro (SPRESAL);

- igiene degli alimenti e della nutrizione;
- veterinari.

Alle AUSL, in materia di prevenzione, sono stati attribuiti i compiti già svolti da:

- Ispettorato del Lavoro, in materia di prevenzione, di igiene e di controllo sullo stato di salute dei lavoratori;
- ENPI (Ente Nazionale di Prevenzione Infortuni);
- ANCC (Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione).

Le AUSL sono state autorizzate, inoltre, ad esercitare in nome e per conto dell'ISPESL alcune attività di verifica periodica riguardanti:

- ascensori e montacarichi (apparecchi di sollevamento in generale);
- generatori di calore;
- impianti di messa a terra.

Queste attività oggi sono svolte dalle AUSL attraverso il SIA (Servizio Impiantistico Antinfortunistico).

In materia di igiene e sicurezza del lavoro, le attività dell'AUSL possono essere sintetizzate in:

- individuazione, accertamento e controllo dei fattori di nocività, di pericolosità e di deterioramento negli ambienti di lavoro;
- indicazione delle misure idonee all'eliminazione dei fattori di rischio ed al risanamento degli ambienti di lavoro;

- vigilanza in materia di sicurezza sul lavoro;
- indagini per conto della magistratura in occasione di infortuni sul lavoro di particolare gravità e sulle condizioni di sicurezza negli ambienti di lavoro;
- controllo e vigilanza sull'igiene degli ambienti di lavoro. In particolare, effettuano rilievi e verifiche relativamente alla rumorosità, all'uso di sostanze pericolose, all'illuminazione e alla ventilazione dei locali di lavoro, al corretto uso dei DPI (Dispositivi di protezione Individuale) e alla corretta esecuzione delle visite mediche periodiche.

Gli **Ispettori delle AUSL** (Medici e Tecnici), come previsto dall'art. 13 del dlgs. 81/2008, hanno il potere di visitare le aziende in qualsiasi momento, di sottoporre a visita medica il personale, prelevare campioni di materiali o prodotti ritenuti nocivi e richiedere al personale, al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, le informazioni che ritengono necessarie per l'adempimento delle loro funzioni.

In caso di ostacolo o opposizione all'accesso, l'ispettore della AUSL può richiedere l'intervento della Forza Pubblica alla locale stazione dei Carabinieri.

Gli Ispettori devono conservare il segreto sui processi di lavorazione di cui vengono a conoscenza per ragioni d'ufficio, altrimenti sono sanzionabili

ai sensi dell'articolo 623 del Codice Penale.

Gli **Ispettori delle AUSL**, durante le visite ispettive, svolgono funzioni di **ufficiali di polizia giudiziaria**.

Le AUSL, inoltre, hanno la competenza di tutte le denunce, autorizzazioni ed esoneri previsti dalla normativa di prevenzione infortuni e d'igiene del lavoro, anche quelle che prima della riforma del sistema sanitario erano di competenza dell'ex Ispettorato del Lavoro e successivamente divenute a carico delle Direzioni Provinciali del Lavoro (D.P.R. n. 547/55, D.P.R. n. 303/56, D.P.R. n. 320/56, D.P.R. n. 321/56, Decreto Ministeriale 28 luglio 1958 sui presidi chirurgici e farmaceutici aziendali, Decreto Ministeriale 12 marzo 1959).

Gli interventi ispettivi e di vigilanza generalmente si attivano per:

- inchieste su infortuni e malattie professionali;
- piani mirati di comparto e d'intervento;
- accadimento d'infortuni di una certa gravità oppure meno gravi ma con maggiore frequenza;
- sospetto di una malattia causata dal lavoro;
- segnalazione di irregolarità di macchine o di ambienti di lavoro (segnalazioni, denunce, querele, esposti);
- indagini su delega dell'Autorità Giudiziaria.

Direzioni Regionali e Provinciali del Lavoro

Il Corpo degli Ispettori del lavoro è stato istituito dalla Legge n. 380 del 19 luglio 1906, ed è divenuto operativo con Legge n. 1361 del 22 dicembre 1912. I compiti che oggi hanno le Direzioni Regionali e Provinciali del Lavoro sono essenzialmente quelli di:

- svolgere attività di vigilanza ovunque sia prestato lavoro subordinato al fine di accertare il rispetto di tutte le leggi sul lavoro e sulla previdenza sociale;
- accertare e reprimere gli illeciti penali consumati in materia di lavoro;
- vigilare sull'esecuzione dei contratti collettivi di lavoro;
- fornire tutti i chiarimenti richiesti circa le leggi sulla cui applicazione essi devono vigilare;
- rilevare, secondo le istruzioni del Ministero del Lavoro, l'ordinamento e la remunerazione del lavoro, il numero e le condizioni degli operai, gli scioperi, le loro cause e i loro risultati, gli effetti delle leggi che più interessano il lavoro;
- raccogliere tutte le notizie e le informazioni sulle condizioni e lo svolgimento della produzione nazionale e delle singole attività produttive;
- compiere, in genere, tutte le indagini delle quali sia incaricato dal Ministero del Lavoro.

A seguito di una recente norma di legge, nelle regioni e province d'Italia gli Ispettorati del Lavoro sono stati unificati con gli Uffici del Lavoro creando, così, le Direzioni Regionali e Provinciali del Lavoro. L'ufficio deputato a svolgere le funzioni che erano dell'Ispettorato del Lavoro è ora chiamato, nelle Direzioni Regionali, Settore Ispezioni sul Lavoro e, nelle Direzioni Provinciali, Servizio Ispezioni sul lavoro.

In materia di igiene e sicurezza del lavoro, le competenze delle Direzioni Regionali e Provinciali del Lavoro, ridotte con la Legge n. 833/78 (articolo 21), sono:

- i controlli sanitari e la vigilanza sull'esecuzione delle norme di sicurezza relative alle sostanze radioattive;
- collaudi e verifiche periodiche di ascensori e montacarichi installati presso stabilimenti industriali o aziende agricole;
- rilascio dei certificati di abilitazione alla conduzione di generatori di vapore (Regio Decreto n. 824/27);
- rilascio dei patentini per la conduzione degli impianti termici (Legge n. 615/76);
- attività di vigilanza, congiuntamente agli organi ispettivi delle Ferrovie dello Stato, per la prevenzione infortuni negli impianti e servizi gestiti sempre dalle Ferrovie dello Stato;
- ricevimento delle denunce di ma-

lattia professionale, che vengono poi trasmesse alle AUSL (D.P.R. n. 1124/65);

- azione di vigilanza, limitatamente ad attività che comportano rischi particolarmente elevati (D.P.C.M. n. 412 del 14 ottobre 1997), previa informazione al Dipartimento di prevenzione della AUSL competente per territorio e secondo programmi concordati periodicamente anche al fine di evitare sovrapposizione di interventi, come:
 - attività nel settore delle costruzioni edili o di genio civile e, più in particolare, lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione e risanamento di opere fisse, permanenti o temporanee, in muratura e in cemento armato, opere stradali, ferroviarie, idrauliche, scavi, montaggio e smontaggio di elementi prefabbricati. Lavori in sotterraneo e gallerie, anche comportanti l'impiego di esplosivi;
 - lavori mediante cassoni in aria compressa e lavori subacquei.

La Legge di riforma sanitaria n. 833/78 ha trasferito alle AUSL le competenze amministrative primarie, ovvero la vigilanza in materia di sicurezza e

igiene del lavoro. Agli **Ispettori del lavoro** rimangono, però, le **funzioni di Polizia giudiziaria**.

Gli Ispettori del lavoro, privati della competenza amministrativa, operano su denuncia o su richiesta dell'autorità giudiziaria, con obbligo di inoltrare sempre rapporto alla stessa in caso di constatazione di reato. Gli Ispettori del lavoro hanno la facoltà di visitare le aziende in qualsiasi momento. Essi devono conservare, tuttavia, il segreto sui processi di lavorazione di cui vengono a conoscenza per ragioni d'ufficio, altrimenti sono sanzionabili ai sensi dell'art. 623 del Codice Penale.

La legge 4 agosto 2006, n. 248, ha conferito compiti aggiuntivi per il personale ispettivo delle Direzioni Provinciali del Lavoro definendo la possibilità di sospendere i lavori quando all'interno del cantiere edile:

- si riscontrano reiterate violazioni delle norme sui riposi giornalieri e settimanali o sui tempi di lavoro;
- più del 20% del personale utilizzato in cantiere non risulti regolarmente assunto da scritture o altra documentazione.

La stessa norma fissa l'obbligo per il datore di lavoro di comunicare l'assunzione il giorno precedente quello dell'instaurazione del rapporto di lavoro e munire il personale di un tesserino identificativo con fotografia ed indicazione della ditta di appartenenza.

Anche i lavoratori autonomi impiegati in cantiere devono provvedere a munirsi ed esporre analogo tesserino. In caso di datori di lavoro con meno di dieci dipendenti, il suddetto obbligo può essere sostituito con l'annotazione del nominativo di tutti i presenti giornalmente, su un apposito registro di cantiere vidimato dalla Direzione Provinciale del Lavoro competente per territorio.

Il personale ispettivo delle Direzioni Provinciali del Lavoro può adottare il provvedimento di sospensione dei lavori anche su segnalazione dell'INPS e dell'INAIL. La sospensione può essere revocata con il ripristino delle normali condizioni di lavoro ovvero con la regolarizzazione dei lavoratori utilizzati.

ISPESL - Istituto Superiore per la Prevenzione E la Sicurezza del Lavoro

E' un organo tecnico del Servizio Sanitario Nazionale e dipende dal Ministero della Sanità.

Tra i principali compiti attribuiti all'Istituto, vi sono quelli di:

- ricerca, studio, sperimentazione ed elaborazione dei criteri e delle metodologie per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali con particolare riguardo all'evoluzione tecnologica degli impianti, dei materiali, delle attrezzature e dei processi produttivi;
- individuazione dei criteri di sicurezza e dei relativi metodi di rilevazione ai fini dell'omologazione di macchine, componenti di impianti, apparecchi, strumenti e mezzi personali di protezione, nonché ai fini delle specifiche tecniche applicative;
- funzione statale di omologazione di prodotti industriali di serie e verifiche di rispondenza dei prodotti al prototipo omologato;
- protezione dei lavoratori contro i rischi di incidenti rilevanti connessi a determinate attività industriali;
- protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro;
- consulenza nell'elaborazione dei Piani sanitari nazionale e regionale e nella predisposizione della relazione sullo stato sanitario del Paese, nonché consulenza tecnica ai presidi multizonali di prevenzione e, su richiesta, ad organismi pubblici e privati;
- standardizzazione tecnico-scientifica delle metodiche e delle procedure di valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza di lavoratori;
- esame e formulazione di proposte sulle questioni generali relative alla salute e alla sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro;
- assistenza alle imprese;
- certificazione o riconoscimento dei

laboratori e degli organismi di certificazione previsti da norme comunitarie e da trattati internazionali;

- consulenza tecnico-scientifica al Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato per la vigilanza della conformità dei prodotti alle esigenze di sicurezza;
- consulenza, di propria iniziativa o su richiesta del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, sulle procedure di certificazione e di prova, ai fini dell'unificazione delle metodiche a livello nazionale e comunitario;
- svolgimento di attività di ricerca, didattica e di formazione, di perfezionamento e di aggiornamento professionali rivolti al personale del Servizio Sanitario Nazionale in materia di prevenzione salute e sicurezza negli ambienti di lavoro ai fini dell'accesso ai ruoli dirigenziali del Servizio Sanitario Nazionale;
- certificazione, nell'ambito delle aziende ospedaliere e dei presidi sanitari, ai fini della sicurezza del lavoro e della consulenza in materia di tutela nell'impiego dell'energia termoelettrica, nucleare, delle sostanze radioattive e di qualunque forma di energia usata a scopi diagnostici e terapeutici;
- controllo a campione della "prima verifica sulla conformità alla normativa vigente degli impianti di

protezione contro le scariche atmosferiche ed i dispositivi di messa a terra degli impianti elettrici".

L'ISPESL rappresenta, inoltre, il centro di raccolta nazionale di:

- registri di esposizione e, in caso di cessazione del rapporto di lavoro, anche le cartelle sanitarie e di rischio di lavoratori esposti ad agenti cancerogeni e/o biologici;
- registro dei casi di malattia o decesso dovuti all'esposizione ad agenti cancerogeni o biologici;
- registro dei casi accertati di mesotelioma asbesto-correlati;

Una copia dei registri di esposizione deve essere consegnata dal datore di lavoro anche alla AUSL competente per territorio.

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è un organo del Ministero dell'Interno. Fra le attività che sono affidate al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per l'incolumità delle persone e la preservazione dei beni, il servizio di prevenzione degli incendi costituisce una delle fondamentali. Questo servizio si realizza attraverso attività di consulenza, vigilanza e controllo.

Tali compiti sono espletati dai Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco sulla base delle disposizioni riportate nel Decreto legislativo 8 marzo 2006 n. 139, e comprendono, tra l'altro:

- la predisposizione di norme generali e specificazioni tecniche e procedurali;
- il rilascio del certificato di prevenzione incendi, di atti di autorizzazione, di benessere tecnico, di collaudo e di certificazione attestanti la conformità alla normativa di prevenzione incendi di attività e costruzioni civili, industriali, artigianali e commerciali e di impianti, prodotti, apparecchiature e simili;
- il rilascio a professionisti, enti, laboratori e organismi di atti di abilitazione, iscrizione e autorizzazione comunque denominati, attestanti la sussistenza dei requisiti necessari o l'idoneità a svolgere attività di certificazione, ispezione e prova nell'ambito di procedimenti inerenti alla prevenzione incendi;
- lo studio, la ricerca, la sperimentazione e le prove su materiali, strutture, impianti ed apparecchiature, anche in qualità di organismo di certificazione, ispezione e di laboratorio di prova;
- la partecipazione in organismi collegiali deputati a trattare questioni connesse con la prevenzione incendi interni ed esterni al Ministero dell'Interno;
- la vigilanza sull'applicazione delle norme di prevenzione incendi;
- la valutazione dei rapporti di sicurezza e delle notifiche di instal-

lazioni, impianti o depositi a rischio d'incidente rilevante, attraverso il Comitato tecnico regionale o interregionale per la prevenzione incendi;

- le attività di formazione, di addestramento e le relative attestazioni d'idoneità;
- l'informazione, la consulenza e l'assistenza;
- i servizi di vigilanza antincendio nei locali di pubblico spettacolo ed intrattenimento e nelle strutture caratterizzate da notevole presenza di pubblico.

I servizi del Corpo Nazionale (esame progetto, sopralluoghi ecc.) sono resi su richiesta e a pagamento. Gli importi dovuti si calcolano sulla base delle tariffe riportate nel Decreto Ministeriale 7 gennaio 1995. Dopo il passaggio di competenze sancito dal D.P.R. n. 616/77 e dall'articolo 21 della Legge n. 833/78, l'attività di vigilanza e controllo, per gli aspetti riguardanti l'igiene e sicurezza sul lavoro, è esercitata anche dalle AUSL.

Gli **Ispettori dei Vigili del Fuoco**, nell'esercizio delle loro funzioni, sono anche **Ufficiali di Polizia giudiziaria**. Inoltre, nel caso di attività con alto rischio d'incendio, indicate nell'allegato X del Decreto Interministeriale 10 marzo 1998, è necessario che gli addetti della *squadra di gestione delle emergenze*, richiesta dal Decreto legislativo n. 626/94, conseguano uno specifico

attestato d'idoneità rilasciato dai Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco. Per ottenere tale attestato, viene richiesto il superamento di una prova tecnica e la partecipazione ad un corso di formazione organizzato dai Vigili del Fuoco o da enti pubblici o privati (Legge n. 609/96, lettera circolare del Ministero dell'Interno n. 770/6104 del 12 marzo 1997 e Decreto Interministeriale 10 marzo 1998).

In funzione del rischio d'incendio (alto, medio, basso) dell'attività produttiva, sono stati fissati i programmi e la durata dei corsi (rispettivamente 16, 8 e 4 ore).

INAIL - Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro

L'INAIL è l'Ente Pubblico che gestisce l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Inoltre, svolge un'attività di prevenzione, vigilanza e informazione in materia di sicurezza sul lavoro, avendo anche interesse diretto alla riduzione delle spese legate alle prestazioni degli infortunati.

L'INAIL persegue una pluralità di obiettivi:

- ridurre il fenomeno infortunistico;
- assicurare i lavoratori che svolgono attività a rischio;
- garantire il reinserimento nella vita familiare, sociale e produttiva di quei soggetti che hanno subito

danni psico-fisici a seguito di infortunio o malattia professionale.

L'assicurazione, obbligatoria per tutti i datori di lavoro che occupano dipendenti nelle attività individuate dalla legge come rischiose, tutela i lavoratori contro i danni derivanti da infortuni e malattie professionali, anche nel caso in cui il premio assicurativo non sia stato versato regolarmente (principio della "automaticità delle prestazioni").

L'assicurazione esonera, inoltre, il datore di lavoro dalla responsabilità civile conseguente ai danni subiti dai propri dipendenti, salvo i casi in cui ha commesso reati di violazione delle norme di prevenzione.

Le norme che regolano l'assicurazione INAIL sono contenute nel Testo Unico approvato con D.P.R. n. 1124/1965 e successive modifiche, integrazioni e disposizioni speciali (lavoratori domestici, medici radiologi, ecc.) e in particolare il Decreto legislativo 23 febbraio 2000 n. 38, che ha introdotto importanti novità nell'assicurazione obbligatoria.

L'azione dell'INAIL va dagli interventi di prevenzione nei luoghi dove si svolgono le attività protette, alle prestazioni sanitarie ed economiche, alle cure, alla riabilitazione ed al reinserimento nella vita sociale e lavorativa degli infortunati. All'assicurazione sono tenuti obbligatoriamente tutti i datori di lavoro che, in qualsiasi settore

lavorativo, occupano, sia in Italia sia all'estero, lavoratori dipendenti in attività che la legge individua come rischiose. Il rapporto assicurativo ha normalmente inizio con la denuncia all'INAIL dell'attività esercitata.

Riduzione e aumento del tasso di premio INAIL

Il costo dell'assicurazione è variabile per le diverse attività, in quanto ad ogni lavorazione corrisponde un tasso che aumenta in base al rischio.

L'elenco delle lavorazioni ed i rispettivi tassi medi sono contenuti nella Tariffa dei Premi INAIL. Il premio ordinario è calcolato sulla base del tasso medio della lavorazione e dell'importo delle retribuzioni ed è *soggetto a maggiorazione o riduzione in base all'andamento degli infortuni e delle malattie professionali della singola azienda e all'adozione delle misure di igiene e sicurezza sul lavoro.*

Prevenzione

I Decreti legislativi n. 81/2008, n. 242/1996 e n. 195/2003 hanno affidato all'INAIL specifici compiti di informazione, consulenza e assistenza in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, in particolare nei confronti delle *Associazioni dei datori di lavoro*, delle piccole e medie imprese, incluse quelle artigiane.

Allo scopo di contribuire a ridurre il fenomeno infortunistico, l'INAIL realizza iniziative finalizzate alla preven-

zione, nell'ambito di un modello partecipativo e di rete con le Istituzioni, gli altri Enti ed Organismi che operano nel settore e con le Parti Sociali: monitoraggio continuo dell'andamento dell'occupazione e degli infortuni tramite banche dati statistiche accessibili agli utenti interni ed esterni, finanziamenti alle imprese che investono in programmi di prevenzione e sicurezza, attività di informazione, formazione e consulenza.

Sistema informativo integrato per la prevenzione

L'Istituto è impegnato nello sviluppo di azioni finalizzate alla progressiva costruzione di un "sistema informativo integrato per la prevenzione nei luoghi di lavoro", in collaborazione con le altre istituzioni che operano nel settore. In particolare, l'INAIL ha sviluppato e realizzato, congiuntamente con l'ISPESL, le Regioni e Province Autonome, un progetto di cooperazione finalizzato alla conoscenza del fenomeno infortunistico denominato "Flussi Informativi INAIL-ISPESL-Regioni" per la messa a disposizione di un patrimonio informativo utile per la pianificazione e gestione delle politiche di prevenzione sul territorio. Particolare attenzione è stata rivolta agli infortuni mortali e di elevata gravità con l'obiettivo di creare un Osservatorio tra Istituzioni e Comitati paritetici/parti sociali per il monitoraggio costante del fenomeno.

Incentivi economici e agevolazioni tariffarie alle imprese

L'INAIL ha progettato e realizzato un sistema sperimentale per promuovere la sicurezza nelle aziende con forme di finanziamento tendenti a sostenere l'innovazione organizzativa e tecnologica dei processi produttivi e l'implementazione di un sistema di gestione per la sicurezza aziendale: sostiene l'impegno delle imprese che promuovono iniziative che vanno oltre l'assolvimento degli obblighi posti dalla normativa vigente in materia di sicurezza e salute sul lavoro, favorendo tra l'altro l'adozione spontanea di modelli di gestione eticamente sostenibili e socialmente responsabili.

Le aziende che hanno realizzato interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, possono chiedere, infatti, la riduzione del tasso medio di tariffa (art. 24 del D.M. 12 dicembre 2000), utilizzando il modello unico semplificato (OT24, pubblicato sul sito internet dell'INAIL).

Corpo delle Miniere

Aseguito del passaggio dallo Stato alle Regioni dei compiti di vigilanza sull'applicazione delle norme di polizia delle cave e delle torbiere, restano in capo al Corpo delle Miniere – dipendente dal Ministero dell'Industria – solamente le funzioni amministrative e di vigilanza sulle norme di polizia delle miniere.

ANPA - Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

L'ANPA ha tra i suoi compiti il controllo dei fattori fisici, chimici e biologici d'inquinamento acustico, dell'aria, delle acque e del suolo, ivi compresi quelli sull'igiene dell'ambiente.

Altre strutture con compiti ispettivi

Carabinieri: possono intervenire come *autorità di Polizia giudiziaria* per effettuare controlli negli ambienti di lavoro e raccogliere prove ed eseguire i rilievi in caso d'infortunio sul lavoro.

Polizia di Stato: attraverso i Commissariati provvede alla ricezione delle denunce d'infortunio e può effettuare interventi urgenti in caso di gravi infortuni sul lavoro.

Vigili Urbani: nell'attività di controllo dei cantieri edili finalizzati a verificare la rispondenza delle costruzioni con le licenze edilizie, possono rilevare violazioni anche in materia antinfortunistica e d'igiene del lavoro. In qualità di agenti di Polizia giudiziaria hanno l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria o alle AUSL competenti.

Concludendo

Il sistema pubblico della prevenzione è molto articolato e coinvolge enti diversi che a prima vista sembrano avere gli stessi compiti. Non sempre è chiaro che il personale di alcune strutture ha anche un compito di Polizia giudiziaria, le cui azioni possono avere ripercussioni che vanno oltre la struttura di appartenenza.

Patrizia Nigrelli



Obiettivo-Qualità: uno sguardo al futuro

*Philip B. Crosby, uno dei grandi guru della **qualità**, sosteneva che “Il problema della **gestione della qualità** non è tanto ciò che la gente non sa, quanto ciò che pensa di sapere”.*

Questa premessa introduce ad una realtà ben conosciuta da chi opera, a vario titolo, nel settore delle certificazioni di qualità. Nonostante, infatti, recenti indagini abbiano mostrato come nel nostro Paese la cultura della qualità sia fortemente radicata più che in altri - basti pensare al valore del Made in Italy e a al riconoscimento che ne viene fatto ogni volta che si presenta un nostro prodotto all'Estero – ancora si incontrano molti scettici e detrattori della filosofia che è alla base delle norme della famiglia ISO 9000.

La disinformazione, unita a dubbi e perplessità, ha alimentato una serie di pregiudizi e falsi convincimenti sul valore della certificazione di qualità e sull'opportunità di intraprendere questo percorso. L'affermazione più comune è che la qualità va bene solo per alcune realtà ma non per tutte.... Si tratta dell'esempio più classico di disinformazione in ordine alla vera natura della norma ISO 9001:2008. Essa, infatti, è uno standard, il che vuol dire che è stato pensato per tutte le realtà

organizzative e per tutti i settori di appartenenza, qualunque possa esserne la dimensione e la complessità. Una lettura veloce dell'elenco delle aziende certificate mostra come esistono realtà – diversissime tra loro - che hanno creduto nell'importanza della certificazione di qualità: aziende, scuole, studi professionali, ospedali, organizzazioni no-profit, strutture pubbliche.

Questa massima eterogeneità è uno dei principi fondamentali della norma (punto 1.2) e si traduce nel fatto che non possono esistere realtà per le quali non sia possibile applicare la qualità. E' opinione diffusa, inoltre, che un prodotto/servizio di qualità non ha necessariamente bisogno di un riconoscimento esterno.

Anche in questo caso il pregiudizio nasce da una scarsa conoscenza.

La norma ISO 9001:2008, infatti, non si occupa direttamente del prodotto o del servizio, ma di tutti i processi messi in atto dall'organizzazione stessa e che attraverso un sistema di sinergie concorrono all'erogazione del servizio o alla realizzazione del prodotto.

Un Sistema di Gestione Qualità non può e non deve essere visto come una “lampada di Aladino” che miracolosamente annulla l'insorgere di criticità, ma

come uno strumento che, attraverso una circolarità di azioni (PDCA: Plan – Do – Check – Act), riesce ad ottimizzare le attività, rendendole più efficaci ed efficienti, e prevede i risultati favorendone un controllo continuo.

Da non trascurare, poi, le polemiche intorno ai costi della qualità ritenuti troppo onerosi soprattutto in una contingenza come quella che stiamo vivendo in cui si tende a non investire e i benefici economici risultano scarsi, se non assenti. Anche in questo caso la notizia sorprendente è che è vero il contrario. Non tutti gli “ISO-scettici”, infatti, valutano con attenzione che la qualità può essere un valido strumento di risparmio tanto sui costi documentati quanto su quelli cosiddetti nascosti.

Perché non pensare, per esempio, alla mancata fidelizzazione dei clienti o a errori di gestione che generano guasti o riavvii di procedura con un aggravio di risorse economiche e umane? **Un Sistema di Gestione Qualità efficiente porta con sé una diminuzione di costi perché muove dal principio dell’ottimizzazione e dell’efficacia** intesa come il raggiungimento degli obiettivi fissati con il minimo delle risorse (come ci insegna la norma UNI EN ISO 9004).

A sostegno di quanto sopra vale la pena citare gli esiti di uno studio che Accredia ha condotto con il Censis alla fine del 2011. Questa indagine, denominata “Innovazione e modernizzazione di qualità per la crescita del Paese – **Il sistema delle certificazioni per la competitività**” e realizzata con la collaborazione di **Manageritalia**, ha studiato le

performances delle imprese certificate rispetto a quelle non certificate evidenziando, tra tutti, il dato interessante relativo al fatto che le aziende con un Sistema di Gestione Certificato mostrano nel tempo migliori performances per ciò che riguarda i livelli di redditività del capitale, degli investimenti e del fatturato.

L’esperienza di Agigualitas risulta – in quest’ottica – indicativa di come un corretto investimento in termini di risorse e di buone prassi possa condurre ad un miglioramento generale della gestione e ad un aumento della redditività.

L’Istituto Alberotanza di Bari, per esempio, ci informa che “per l’anno scolastico 2012/2013 attiverà una nuova sezione della Scuola d’Infanzia”.

La Scuola Mater Divini Amoris di Roma – inoltre - ha “attivato per l’anno scolastico in corso una nuova sezione di Scuola d’Infanzia e per il prossimo anno ha già 23 famiglie in lista d’attesa”.

Riferimento sul territorio e polo di eccellenza sono, infine, considerate le scuole delle Figlie di Gesù di Reggio Emilia e Massa Carrara. Nell’Istituto del capoluogo emiliano “le liste di attesa per la Scuola Primaria si sono triplicate e si è passati da una situazione di perdita ad una di pareggio di bilancio”. Nell’altra scuola, “il numero degli alunni della Scuola Primaria ha avuto un incremento del 27% in quattro anni e si è passati da 9 a 10 sezioni di Scuola Primaria”.

Anche il Legislatore sembra aver interrotto il silenzio che a lungo ha avvolto il sistema delle certificazioni. Già nel 2008 l’articolo 30 del decreto Brunetta disponeva che, per le imprese dotate di

certificazione ambientale o di qualità sotto accreditamento, le verifiche periodiche degli Organismi di certificazione sostituivano i controlli amministrativi.

Rimasto, poi, inattuato per non emanazione dei decreti attuativi, tale dispositivo è stato ripreso dallo **Statuto delle Imprese** del novembre 2011. L'articolo 11 di tale provvedimento titolava **"Certificazione sostitutiva e procedura di verifica"** e stabiliva espressamente che:

"le certificazioni relative a prodotti, processi e impianti rilasciate alle imprese dagli enti di normalizzazione a ciò autorizzati e da società professionali o da professionisti abilitati sono sostitutive della verifica da parte della pubblica amministrazione e delle autorità competenti, fatti salvi i profili penali", nell'ottica della "progressiva riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese, in particolare delle micro, piccole e medie imprese, in conformità a quanto previsto dalla normativa europea".

Anche l'attuale Governo ha rivolto la propria attenzione al tema delle certificazioni. Come già pubblicato in **"Agidae"** n. 1/2012, il D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, **"Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo"**, prevede al-

l'articolo 14, comma f), l'emanazione di regolamenti volti, tra l'altro alla **"soppressione di controlli sulle imprese in possesso di certificazione ISO o equivalente, per le attività oggetto di tale certificazione"**, oltre all'emanazione entro la fine del 2012 di uno o più regolamenti per stabilire, tra l'altro, la **"sostituzione delle procedure autorizzatorie ambientali con autocertificazioni per le imprese in possesso di certificazioni UNI EN ISO 14000 o EMAS, con riferimento alle attività in oggetto delle certificazioni medesime, e per gli interventi in aree ecologicamente attrezzate"**.

La sensazione è che si stia confermando una strategia di aiuto alle imprese attraverso procedure e autorizzazioni più semplici e rapide e attraverso una fiducia sempre maggiore nel sistema della Certificazione di Qualità sotto accreditamento, ovvero quel sistema di valutazione di conformità a norme volontarie o obbligatorie, effettuato dagli Organismi accreditati (come **Agigualitas**), quindi autorizzati e controllati da **Accredia**, Ente unico italiano di accreditamento.

La Certificazione di Qualità – una volta ottenuta – si tradurrebbe nel riconoscimento di una parte terza e indipendente (l'Organismo di Certificazione) della bontà di quanto verificato che assume lo stesso valore sia su territorio nazionale sia su quello internazionale.

CONSULENZA AGIDAE IN SEDE E FUORI

GIORNI	SEDI	ORARIO	PERSONE DISPONIBILI
Lunedì	AGIDAE – Torino Tel. 327/8138999	15.30 – 18.00	Sr. Albina Bertone
Mercoledì	AGIDAE – Roma	11.30 – 17.30	P. Francesco Ciccimarra
	AGIDAE – Torino Tel. 327/8138999	09.30 – 12.00	Sr. Albina Bertone
Giovedì	AGIDAE – Milano Tel. 02/48102304	09.00 – 12.00	Sr. Emanuela Brambilla
	AGIDAE – Roma	11.30 – 17.30	P. Francesco Ciccimarra
	AGIDAE – Bari Tel. 080/2088431	16.00 – 18.00	Sr. Mimma Scalera
Venerdì	AGIDAE – Milano Tel. 02/48102304	14.30 – 18.00	Sr. Emanuela Brambilla
	AGIDAE – Torino Tel. 327/8138999	15.30 – 18.00	Sr. Albina Bertone

CITTÀ	PERSONE DISPONIBILI	TELEFONO	FAX
Brescia	M. Maria Bar	030/2005569	030/2005569
Chieti	Sr. Maria Annunciata Vai	0871/65719	0871/63313
Milano	Sr. Franca Chemel	02/876247	02/8052413
	Sr. Emanuela Brambilla	02/58345224	02/58306174
Padova	Sr. Daniela Gallo	338/4802854	049/850617
Roma	Sr. Donatella Zordan	333/9656395	06/80662610
Bari	Sr. Mimma Scalera	06/85457180 – 339/6225833	06/85457181

CONSULENZA IN AGIDAE	GIORNO	ORARIO	PERSONE DISPONIBILI
Paghe e pensioni	Lunedì	14.30 – 17.30	Ettore Ferraro
Assicurativa	Mercoledì	14.30 – 17.30	Janua Broker srl
Fiscale	Giovedì	14.30 – 17.30	Paolo Saraceno
Progetti formativi	Dal Lunedì al Venerdì	09.00 – 16.00	Ida Bonifati
Legale	Venerdì	14.30 – 17.30	Armando Montemarano

CERTIFICAZIONE DI QUALITA'

Martedì e Giovedì	10.00 – 16.00	Giorgio Capoccia – <i>Direttore AGIQUALITAS</i>
-------------------	---------------	---

AGIDAE ASSOCIAZIONE
GESTORI
ISTITUTI
DIPENDENTI
AUTORITÀ
ECCLESIASTICA